

Maioliche e Porcellane

Genova 12 Giugno 2018



CAMBI









MAIOLICHE E PORCELLANE

RESPONSABILE DI DIPARTIMENTO

ENRICO CAVIGLIA

ASTA 341

MARTEDÌ 12 GIUGNO 2018

ORE 16.00 • LOTTI 101 - 363

ESPOSIZIONE GENOVA CASTELLO MACKENZIE

VENERDÌ	8 GIUGNO 2018	ORE 10-19
SABATO	9 GIUGNO 2018	ORE 10-19
DOMENICA	10 GIUGNO 2018	ORE 10-19
LUNEDÌ	11 GIUGNO 2018	ORE 10-19



CAMBI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel: 011 4546585
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel: 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel: +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in maniera completa in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

The state of conservation of the lots is not completely specified in the catalog. Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail.

conditions@cambiaste.com

CAMBI LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

www.cambiaste.com

DIPARTIMENTI

Argenti Antichi

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Moderna e Contemporanea

Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com
Daniele Palazzoli
d.palazzoli@cambiaste.com

Arte Orientale

Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo

Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

Design

Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com
Sirio Candeloro
s.candeloro@cambiaste.com

Dipinti del XIX e XX secolo

Tiziano Panconi (Direttore Scientifico)
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi

Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Gioielli Antichi e Contemporanei

Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Libri Antichi e Rari

Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche e Porcellane

Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Orologi da Polso e da Tasca

Francesca Tagliatti
f.tagliatti@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti

Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com





101

Due mattonelle ottomane

Iznik o Siria, XVII secolo

Ceramica silicea. Dimensioni: cm 21 x 29,5; cornice cm 43 x 34,5. Ottimo stato, craquelé. Cornici in legno

Questa tipologia decorativa con medaglioni ad arabeschi senza soluzione di continuità, fu eseguita in ambito culturale ottomano sia nelle manifatture di Iznik che in quelle siriane. La decorazione policroma sotto smalto su fondo bianco vede dei fiori di peonia e dei medaglioni legati da steli fogliati e fioriti nei colori blu, turchese e verde

€ 1.500 - 2.000



102

Vaso

Iran, periodo Qajar (1779-1925), XIX secolo

Ceramica silicea. Marca assente. Altezza cm 34,5. Minime sbeccature e craquelé

La decorazione policroma vede una striscia di terreno con vegetazione e alberi fogliati e fioriti

€ 500 - 600



103

Boccale (panata)

Acquapendente

primo quarto del XIV secolo

Maiolica. Altezza cm 20. Integrazione al collo, piccolo restauro al beccuccio

Sotto il beccuccio, nella zona mediana, ampio riquadro in manganese e verde con sobria decorazione a pennellate oblique percorse da trattini paralleli

€ 200 - 400

104

Tazza

Orvieto, metà del XIV secolo

Maiolica. Altezza cm 6,5; diametro cm 14,5

Rotto in due frammenti e ricomposto in restauro, integrazione al bordo superiore

Dalle anse a doppio corpo è decorata all'interno con un fiore stilizzato in verde e manganese

€ 200 - 400



105

Boccale

Alto Lazio, metà del XIV secolo

Maiolica. Altezza cm 14,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Pancia sferoidale sormontata da alto collo cilindrico con ampia bocca trilobata. È decorato sotto il beccuccio con un rametto con tre foglie lanceolate in verde e manganese

€ 150 - 250

106
Boccale
Acquapendente
seconda metà del XIV secolo
Maiolica. Altezza cm 19
Collo e ansa completamente rifatti

Il boccale ha pancia sferoidale sormontata da alto collo cilindrico e ansa a nastro. Sotto il beccuccio vi è tracciato in manganese lo stemma dell'ospedale della scala con ai fianchi il giglio Farnese

€ 300 - 600



107
Boccale (panata)
Viterbo, seconda metà del XIV secolo
Maiolica. Altezza cm 18,5. Integrazione all'ansa e al bordo superiore, due felature, parte del beccuccio mancante

Decorato in verde e manganese vede, sulla metà superiore del ventre, due riquadri con pennellate orizzontali e fasce con piccole pennellate incrociate. Il colletto ospita un motivo a treccia

€ 250 - 500

108
Boccale (panata)
Lazio, area Civita Castellana, XIV secolo
Maiolica. Altezza cm 14,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Sull'intera superficie la decorazione è composta da fasce orizzontali e verticali a graticcio e a riquadri. Sul colletto fascia a triangoli a tratteggio

€ 380 - 480





109

Ciotola

Alto Lazio, XIV secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 8,5; diametro cm 18,5. Rotta in più frammenti e ricomposta in restauro; qualche integrazione

All'interno del cavetto motivo cruciforme e quattro trifogli in verde e manganese

€ 250 - 450

110

Tazza biansata

Viterbo, ultimo quarto del XIV secolo

Maiolica. Altezza cm 5; diametro cm 9,5. Rotto in due frammenti e ricomposto in restauro, integrazione al bordo superiore

La ciotola ha due anse a nastro e ospita all'interno sul fondo un giglio araldico tracciato in manganese

La nostra tazza è pubblicata in "Nel Segno del Giglio, Ceramiche per i Farnese" a cura di R.Luzi - C.Ravanelli Guidotti, Viterbo 1993, p. 114, n. 17

€ 200 - 300



111

Boccale

Viterbo, fine XIV - inizio XV secolo

Maiolica. Altezza cm 23. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, ansa rifatta, parte posteriore della bocca integrata

Dal corpo ovoidale con ansa a nastro ha bocca trilobata. Anteriormente ospita uno scudo araldico con tre gigli in bruno di manganese. Lo stesso stemma lo si trova nel soffitto a cassettoni della Rocca di Valentano che era dimora dei Farnese

Per una più ampia dissertazione su questo boccale vedi M.Romagnoli in R.Luzi - C.Ravanelli Guidotti, Nel Segno del Giglio, Ceramiche per i Farnese, Viterbo 1993, p. 114, n. 18 dove il nostro boccale è stato pubblicato

€ 1.200 - 1.800



112

Piatto

Viterbo, inizio del XV secolo

Maiolica. Altezza cm 5,5; diametro cm 22. Rotto in sei frammenti e ricomposto in restauro

Il piatto è decorato nell'ampio cavetto con un sole antropomorfo in verde e nero incorniciato da una fascia con motivo a corolla

€ 600 - 1.200



113

Ciotola

Roma, prima metà del XV secolo

Maiolica. Altezza cm 6; diametro cm 12,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, piccole integrazioni

È adornato sul fondo, in bruno manganese e in blu, con un grande giglio araldico in un medaglione contornato dal motivo a catenella. La nostra ciotola è pubblicata in "Nel Segno del Giglio, Ceramiche per i Farnese" a cura di R.Luzi - C.Ravanelli Guidotti, Viterbo 1993, p. 118, n. 25

€ 500 - 800



114

Boccale

Alto Lazio, prima metà del XV secolo

Maiolica. Altezza cm 21. Integrazione al beccuccio e al bordo superiore

Nella zona anteriore medaglione circolare con una foglia lanceolata e simmetricamente due trifogli dipinti in verde e manganese

€ 300 - 500



115

Boccale

Viterbo, inizio del XV secolo

Maiolica. Altezza cm 17. Rotta in più frammenti e ricomposta in restauro, parte posteriore reintegrata

Dal corpo sferoidale con ampia bocca trilobata e manico a nastro, è decorato in verde e nero con un medaglione, probabilmente la lettera gotica "O", ed elementi vegetali. Nella parte inferiore, all'interno del medaglione, tre trattini formano una faccina

€ 220 - 300



116

Ciotola

Deruta, fine XV - inizio XVI secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 3,5; diametro cm 17,5

Rotta in più frammenti e ricomposta in restauro, integrazioni

Piccola ciotola a parete sottile con, nel medaglione centrale, un busto virile coronato d'alloro, di poeta "all'antica", su un piano quadrettato, e, nel cavetto, una fascia a fondo rosso che vede alternato con rigore disegnativo, un pomo d'oro e un motivo a foglie d'acanto. Il retro vede, al centro, in corsivo blu, la marca a "M" barrata con una linea virgolata, con tre asterischi stellari, e un motivo a raggera con sottili linee radiali blu ritmicamente accompagnate da corti tratti aranciati. Questa tipologia ceramica è considerata parte della produzione derutense tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento. Si veda C.Fiocco, G.Gherardi, Ceramiche Umbre dal Medioevo allo Storicismo, Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, I, Faenza 1988, p. 256, n. 165; G.Busti, F.Cocchi, Museo Regionale della Ceramica di Deruta, Milano 1999, p. 148, n. 31. J.Giacomotti, Les majoliques des Musée nationaux, Paris 1974, pp. 132 - 133, nn. 453 - 458)

€ 1.000 - 1.600

117

Piatto

Montelupo, inizio del XVI secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 5,5; diametro cm 23

Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Il piatto è decorato nel cavetto con il gesto volgare di una mano con il pollice fra l'indice e il medio che mima l'amplesso. Sulla tesa nastro formato da motivi triangolari di forte impatto

€ 400 - 800



118

Piatto amatorio

Deruta, prima metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 21,5

Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

È adornato nel cavetto con due mani che si stringono sopra una fiamma, sormontate da una corona. Sulla tesa tralci fioriti ad anello disposti simmetricamente

Questi piatti venivano regalati alla persona amata. La decorazione, spesso accompagnata dalla parola "Fides", sta a simboleggiare l'amore e la fedeltà

€ 1.000 - 1.600





119

Due rari e importanti orcioli

Deruta, datati "1543"

Maiolica policroma. Altezza cm 23,5. Restauri

Due orcioli da spezieria con corpo ovoidale rigonfio su basso piede a disco. Lo stretto collo, rastremato al centro, ha bocca piccola con labbro piatto. Alla radice del collo poggia l'alto versatoio conico, dalla reggetta a torciglione, e la forte ansa a nastro. Lo smalto stannifero è fittamente crettato. La decorazione pittorica a gran fuoco, vede sotto il cannello, lo stemma coronato di Pier Luigi Farnese, duca di Castro, incorniciato da corona fogliata. Una fascia bianca porta le scritte farmaceutiche "OL. ROSATO" e "OL. PIPERIBUS" e, sopra questa, si legge la data "1543": anno di produzione. Sottili nastri sinuosi, disegnati con rapidità, ornano il fianco dei vasi.

Questi orcioli appartengono al corredo della "Spezieria Ducale" che era situata nella Hostaria della città di Castro divenuta nel 1537 capitale del Ducato di Castro e Ronciglione per volere di papa Paolo III Farnese e conferita al figlio Pier Luigi.

Per un'ampia dissertazione su questi due orcioli vedi R. Luzi che li pubblica in "Medicamenti e gigli farnesiani. Una spezieria ducale a Castro nel Cinquecento", in L. Pesante, a cura di, Falsi e copie nella maiolica medievale e moderna, Firenze 2016, pp. 275-293.

€ 9.000 - 12.000



120

Ciotola-gamelio

Deruta, prima metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 7,2; diametro cm 16,5

Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

È adornato sul fondo con due mani che si stringono sopra una fiamma, sormontate da una corona. All'esterno arabeschi che richiamano il motivo ad occhio di pavone molto stilizzato con un fiore al centro

Era uso regalare alla persona amata ceramiche con questa tipologia decorativa che, spesso accompagnate dalla parola "Fides", stavano a simboleggiare l'amore e la fedeltà

€ 700 - 1.000

121

Piatto

Faenza, metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 30. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, ampie integrazioni

All'interno del cavetto con le ali spiegate troneggia un uccello. La tesa è divisa a settori simmetrici alternati con rombi entro cerchi, graticci, spiralette e puntini

€ 400 - 800



122

Piatto - gamelio

Viterbo, metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 27. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Il centro del cavetto ospita, in un medaglione, un cuore ardente trafitto da due frecce. Fasce concentriche con motivo a nastro in azzurro, a corda e ad archetti si estendono sino all'orlo

€ 600 - 800





123

Grande piatto

Spagna, Talavera, metà del XVI secolo

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 35. Minime sbecature, un piccolo foro eseguito per appenderlo

Il centro del cavetto ospita un elemento a spirale da cui si irradiano quattro foglie, inoltre, anche sulla tesa, motivi vegetali stilizzati. Il verso del piatto non è smaltato

Pezzi simili sono pubblicati da A.u.C.Feit, Spanische Fayencen 15. bis 19. Jahrhundert, München 2012, p. 112 e p. 291

€ 500 - 1.000



124

Crespina

Faenza, metà del XVI secolo

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 7,5; diametro cm 26. Una piccola rottura al piede rincollata, craquelé

Dall'orlo ondulato e su basso piede svasato, è decorata in policromia "a quartieri". Al centro, in corrispondenza dell'umbone, un medaglione esagonale ospita il busto di un personaggio romano di profilo, su fondo giallo chiaro, e il cartiglio con la scritta "CATONE". Il resto della superficie è ad articolate riserve simmetriche dal fondo blu, arancio e verde con tralci fogliati. Sul verso a umboni si alternano sei mascheroni, conchiglie e teste di caprone foggiate a stampo accompagnati da larghe pennellate a raggiera attorno al piede

Il nome Catone che troviamo nel cartiglio dovrebbe riferirsi a Marco Porcio Catone il Censore, politico, generale e scrittore; ma potrebbe trattarsi del politico romano Lucio Porcio Catone, oppure di Marco Porcio Catone Uticense che fu politico, militare, scrittore e magistrato monetario romano

€ 4.000 - 6.000



125

Coppia di albarelli

Casteldurante, seconda metà del XVI secolo, datati 1569

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 21 circa. Un pezzo con rottura al piede, sbeccature in parte con vecchi restauri

Dalla forma cilindrica appena rastremata al centro sono decorati in policromia a trofei. Un medaglione, attraversato da una fascia con scritta apotecaria, ospita una testa di cherubino alato tra scudi e panoplie. Ai lati del medaglione tralci fogliati con frutta. Ogni albarello porta sul verso la data 1569 in blu

€ 2.500 - 3.500



126

Versatoio

Deruta, terzo quarto del XVI secolo

Bottega di Giacomo Mancini (?)

Maiolica policroma. Diametro cm 20. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Corpo ovoidale con beccuccio a mascherone, piede a calice e manico a spirale

La decorazione è a ghirlanda vegetale con steli fogliati terminanti con un grande fiore

€ 800 - 1.200

127

Boccale

Acquapendente, seconda metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 18,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Corpo sferoidale con ampia bocca trilobata e manico a nastro

Ospita sotto il beccuccio un ampio medaglione con lo stemma mediceo

€ 200 - 300



128

Piatto

Acquapendente

ultimo quarto del XVI secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 23,5

La parte centrale con lo stemma è originale, la quasi totalità della tesa è reintegrata

All'interno del cavetto lo stemma araldico vescovile dei Farnese. Probabilmente Odoardo Farnese (1573-1626) nipote del grande cardinale Alessandro Farnese

Il piatto è stato esposto alla mostra del 2010 ad Ascoli Piceno, Faenza e Roma e pubblicato sul relativo catalogo a cura di V. de Pompeis, *La maiolica italiana di stile compendario, I bianchi*, I, p. 101, e II, p. 176, nelle cui schede sul Lazio a cura di R. Luzi e L. Pesante è ampiamente commentato

€ 350 - 550



129

Grande piatto

Deruta, seconda metà del XVI secolo

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco

Diametro cm 45

Tre piccole sbecature al bordo

Grande piatto tondo "da pompa", modellato a stampo, dal centro umbonato con baccellature nel cavetto e cordonature ai profili della tesa. La decorazione pittorica, vede protagonista nell'umbone e nelle metope del fregio figure femminili "all'antica" danzanti.

Il carattere stilistico appartiene alla cultura derutese della fine del Cinquecento.

€ 1.200 - 1.800



130

Albarello

**Venezia, bottega di Mastro Domenico
seconda metà del XVI secolo**

Maiolica. Altezza cm 16

Sbecature e crepe superficiali sullo smalto

Di forma cilindrica è decorato con due medaglioni circolari opposti con cornice a nastro liscio che racchiudono rispettivamente i busti di profilo di giovinetto e di un uomo con copricapo. Sul resto della superficie è presente la tipica decorazione a girali fogliati, fiori e bacche su fondo blu, inoltre riccioli e volute in bianco.

€ 800 - 1.000



131

Due orcioli

Roma, ultimo quarto del XVI secolo

Maiolica. Altezza cm 23. Rotti in più frammenti e ricomposti in restauro

Gli orcioli, dal basso piede a disco, hanno corpo ovoidale rigonfio, corto versatoio cilindrico e ansa a doppio cordolo con attacco inferiore a ricciolo sulla spalla. Il corto collo cilindrico ha il labbro sottile leggermente estroflesso. L'intero corpo è rivestito di sottile smalto stannifero. La decorazione pittorica vede, al calice, un semplice nastro apotecario con la scritta ".S. DE. BETONICA." e rispettivamente "DIAMORON." in stampatello blu. Il decoro è dominato da uno stemma coronato con una solenne insegna araldica con gigli di Francia e leoni d'Inghilterra: lo stemma dei Plantageneti in uso dal 1365 al 1603

€ 4.000 - 5.000

132

Orciolo

Roma, seconda metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 21,5

Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Orciolo in maiolica dal piede a disco con corpo ovoidale, dalla spalla rigonfia, dove poggiano il versatoio a cannelo e l'ansa a doppio cordolo

Sul corto collo cilindrico si apre la bocca dal labbro piatto estroflesso

Lo smalto denso porta una decorazione a foglia gotica e una fascia apotecaria con la scritta "O.VVLP.N.". La forma plastica, il doppio cordolo dell'ansa e il gioco grafico a virgola della terminazione della fascia apotecaria permettono di considerare questo orciolo di produzione romana. Un pezzo affine datato "1561", oggi considerato romano, appartiene alle collezioni civiche genovesi (P. Roseo scheda, in AA.VV., Ceramiche italiane ed europee nelle Civiche Collezioni, Bologna 1995, p.55, n.59, (qui attr: Viterbo)

€ 800 - 1.000



133

Piatto

Montelupo, 1580-1600

Maiolica policroma. Diametro cm 27,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Dalla classica forma con ampio cavetto liscio è decorato a "tamburi". Al centro tamburo incorniciato in un cerchio mentre sulla tesa corona con tamburi alternati ad elementi vegetali stilizzati. Per questo motivo decorativo confronta ad esempio F. Berti, Storia della ceramica di Montelupo, Uomini e fornaci in un centro di produzione dal XIV al XVIII secolo, II, 1998, n. 270

€ 350 - 550



134

Boccale

Castro, fine del XVI secolo

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 22,5

Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro; parte dell'ansa e altre integrazioni

Il corpo ovoidale con ansa a nastro ha bocca trilobata. Sulla zona anteriore ospita un medaglione circolare, attorniato da serpentine, con il busto di una giovane donna

€ 200 - 400





135

Coppia di orcioli

Probabilmente Venezia, ultimo quarto del XVI secolo

Maiolica. Altezza cm 23,5 circa. Beccucci restaurati; sbeccature in parte con vecchi restauri al bordo superiore e al bordo inferiore

I due orcioli da spezieria hanno corpo ovoidale su alto piede a disco e lungo collo, il beccuccio è a cannello e l'ansa a nastro
La decorazione pittorica vede racemi con foglie polilobate sul corpo e sul collo in policromia al gran fuoco

Nel cartiglio la scritta apotecaria in caratteri gotici

Alcuni contenitori apotecari simili sono conservati a Napoli, museo Duca di Martina e pubblicati in L.Arbace, *La maiolica italiana*, Napoli 1996, n. 107-111; una bottiglia con la medesima decorazione si trova a Basilea nella collezione Roche (inv. 287) vedi L.Mez-Mangold, *Apotheken-Gefäss-Sammlung Roche*, Basilea 1992, n. 19; un albarellino al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (inv. 21518/c) è pubblicato in G.C.Bojani - C.Ravanelli Guidotti - A.Fanfani, *La donazione Galeazzo Cosa, Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo*, Milano 1985, n. 802

€ 2.000 - 3.000

136

Versatoio

Faenza, fine del XVI secolo

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm23,2

Beccuccio restaurato, felatura all'ansa

Versatoio a casco dalla parete mossa da cordonature verticali e dal manico modellato a delfino. La decorazione, sotto il becco, è a motivo vegetale in arancio, blu e giallo

€ 700 - 800



137

Piatto

Acquapendente, primo quarto del XVII secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 26

Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Su questo piatto matrimoniale campeggiano, all'interno dell'ampio cavetto, due grandi stemmi araldici, accoppiati e cimati d'elmo, a indicare due casati

€ 200 - 400

138

Piatto

Deruta, primo quarto del XVII secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 28,5

Rotto in tre frammenti e ricomposto in restauro, sbecchature

Ospita al centro un putto alato con le braccia sollevate nell'atto di tenere un grande stemma araldico. Questa decorazione occupa l'intera altezza del fondo, mentre sulla tesa troviamo una ghirlanda vegetale di viticci e bacche

€ 180 - 220





139

Albarelo

Palermo, fine del XVI secolo

Maiolica. Altezza cm 29,8. Sbeccature restaurate al bordo superiore, felatura

Albarelo slanciato, poggiante su piede ad anello, dal corpo leggermente rastremato al centro, con calice e spalla carenata, corto collo e labbro estroflesso. Rivestito di smalto, è decorato a gran fuoco con un medaglione ovale, dalla cornice baccellata, che presenta la figura di un santo, monaco domenicano, con un libro e il bastone da pellegrino, sul prato con fondo montagnoso e cielo dorato. La spalla e il calice vedono un motivo a corona di alloro e un anello di virgole gialle che forma una catena su fondo verde. Il retro è decorato "a trofei" con corazze elmi archi e scudi su fondo blu

Il modello faentino è qui ripreso in stile palermitano, più corsivo e rapido nella stesura pittorica
 € 1.500 - 1.800

140

Saliera

Deruta, prima metà del XVII secolo

Maiolica. Altezza cm 14; 22 x 12

Parte della coda e del becco rincollati

A forma di animale fantastico, con lungo collo e testa di papera, ha piedi leonini, ali e una lunga coda che funge da ansa. Dipinta in policromia ospita sul fondo della vaschetta porta sale un grande uccello

€ 400 - 600



141

Albarelo

Roma, prima metà del XVII secolo

Maiolica monocroma blu. Altezza cm 20,5

Ottimo stato, insignificante caduta di smalto al bordo superiore

L'albarelo dalla forma a rocchetto con due bombature "a cipolla" ha la zona mediana cilindrica che ospita lo stemma prelatizio con due gigli (Farnese?). Il resto della superficie è a foglia di prezzemolo

€ 500 - 1.000



142

Orcio

Roma, prima metà del XVII secolo

Maiolica monocroma blu su fondo berettino

Altezza cm 34. Rottura al piede con mancanza, manico incollato, sbecature

Grande brocca dal corpo ovoidale con ansa a doppio corpo che termina bifida su un mascherone. È decorata con il Redentore benedicente sormontato dal cartiglio con la scritta medicinale "A RUTTE CAPE." (acqua di ruta capraria, ossia di Galega officinalis). Il resto della superficie è ricoperto da fiori e foglie con steli

€ 1.400 - 2.000



143
Coppia di albarelli
Deruta, metà del XVII secolo

Maiolica monocroma blu a gran fuoco
Altezza cm 21. Un pezzo con felatura al bordo superiore che invade parte della bombatura; un pezzo con sbecatura al bordo superiore

Dalla forma a rocchetto con due bombature "a cipolla" hanno la zona mediana cilindrica che ospita il cartiglio con la scritta apotecaria in caratteri capitali
Sulle bombature, in stile calligrafico, casolari e archi tra fitta vegetazione con alberi, cespugli d'erba, fiori e uccelli

€ 1.200 - 1.800



144
Alzata baccellata
Area derutese

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco
Altezza cm 8; diametro cm 28,5
Minime sbecature

Alzata baccellata dal centro umbonato, parete mossa e orlo ondulato, su piede, è decorata con al centro un putto seduto e sulla tesa con un motivo "a raffaellesche" con arpie e trionfi di frutta. La formula decorativa appartiene alla cultura derutese della seconda metà del XVI secolo, ma la stesura molto corsiva porta a datarlo tardo, o prodotto d'imitazione Ottocentesco

€ 400 - 600

145
Alzata baccellata
Deruta, XVII secolo

Maiolica a gran fuoco
Altezza cm 6,5; diametro cm 25
Qualche sbecatura e 80% del piede mancante

Alzata dalla parete baccellata decorata con un motivo con ciuffi fogliati e fioriti e due uccelli, di rapida esecuzione pittorica colorata, in rapida esecuzione, in bicromia blu e bruno. Questo ornato "calligrafico naturalistico", appartiene alla cultura ceramica derutese del XVII secolo

€ 300 - 500





146

Due orcioli

Roma, seconda metà del XVII secolo

Maiolica monocroma blu. Altezza cm 20

Un pezzo con felature, qualche caduta di smalto

Orcioli su piede a disco con corpo ovoidale, e - sulla spalla rigonfia - corto versatoio a cannello e ansa a doppio cordolo con attacco inferiore a ricciolo. Lo smalto azzurrato è decorato con un motivo "a foglia di prezzemolo" e una fascia apotecaria, con le terminazioni a virgola, che porta le scritte "MEL.ROSAT:SOL." e "SY.DI.AE-CADE". La forma plastica e la formula decorativa corsiva sono caratteristici della produzione romana dell'avanzato Seicento

€ 1.400 - 2.000

146 A

Brocca

Deruta, datata "1687"

Maiolica policroma. Altezza cm 20

Rotta in più frammenti e ricomposta in restauro, integrazioni

Brocca con ampia bocca trilobata, largo collo, corpo globulare, base cilindrica con piede svasato e ansa a nastro. Rivestita di smalto leggermente azzurrato è decorata con grandi fiori stilizzati in monocromia blu che inquadrano un medaglione ovale in cui l'arcangelo Michele tiene la bilancia che pesa le anime e, con la destra, la spada con cui sconfigge il demonio sdraiato ai suoi piedi. La figura è disegnata con rapidità e colorata in tricromia blu, verde e gialla, secondo il vivace gusto derutese dell'epoca

€ 200 - 300





147
Grande piatto
Castelli D'Abruzzo, Francesco Grue (?), 1650 circa
Maiolica. Diametro cm 43. Ottimo stato di conservazione

Il grande piatto ha una tesa stretta divisa in tredici settori decorati a trofei. Nel cavetto un condottiero coronato a cavallo, forse Annibale o Alessandro Magno, impartisce ordini a una folta schiera di soldati con cavalli e due elefanti. Sullo sfondo tratto di mare con imbarcazioni. La scena è probabilmente ripresa da una incisione di Antonio Tempesta come avveniva spesso in questa tipologia decorativa seicentesca
€ 5.000 - 8.000

148

Piatto

Torino, Fabbrica del Regio Parco

XVII secolo

Maiolica decorata in monocromia blu di cobalto a gran fuoco. Marca: scudo crociato con corona triangolare. Diametro cm 25
Parte della tesa rotta in tre frammenti tra le ore 12 e le ore 16 e rincollata

Piatto fondo dall'orlo liscio e dallo smalto leggermente azzurrato

Nel cavetto è dipinto un "paesino" con tre edifici e qualche alberello; la tesa vede un ornato a struttura radiale composto da ciuffi erborei e fiori. Il retro porta tra due cerchi, a filetto al tornio, sottili rami fogliati fortemente stilizzati e, al centro del fondo, uno scudo crociato con una corona triangolare

€ 400 - 600



149

Alzata

Laterza, fine del XVII secolo

Manifattura Angelo Antonio D'Alessandro

Maiolica monocroma blu. Marca: assente

Altezza cm 8,5; diametro cm 30,5

Rottura rincollata al bordo tra le ore 9 e le ore 10; piccole mancanze al piede

L'alzata poggia su alto piede che presenta una corona di fori a metà gambo. La superficie del piatto è modellata al bordo con una larga fascia con dodici borchie a goccia disposte radialmente. Tra le borchie decorazione a gran fuoco con motivi vegetali a margherita
Nel centro un putto accanto ad un vaso
Questa maiolica è stata pubblicata da G. Donatone in "La maiolica di Laterza del Seicento"

€ 2.000 - 2.400



150

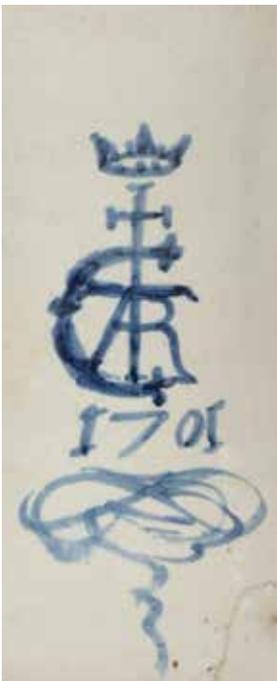
Targa devozionale

Alto Lazio o Umbria, XVII o XVIII secolo

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco

Dimensioni: cm 46 x 38. Ottimo stato di conservazione

Targa devozionale con Madonna col bambino: la Vergine stante è rivolta verso Gesù che, seduto su un cuscino, in basso a sinistra, gioca con il suo velo. L'opera, modellata a stampo, rivestita di smalto stannifero, è decorata con un fitto gioco pittorico ornamentale che arricchisce le campiture monocrome delle vesti. Il fondo vede girali foliate disegnate in blu e arancio.
€ 1.500 - 1.800



151

Albarello

Napoli, datato 1701

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 27

Una piccola felatura e un restauro al bordo superiore; un forellino sul fondo

L'albarello fa parte del corredo della spezieria della Certosa di san Martino a Napoli. Sul recto è raffigurato in policromia a gran fuoco San Martino a cavallo che dona parte del suo mantello allo storpio, sul verso il monogramma certosino "CRT" sovrastato dalla croce e dalla corona, inoltre la data "1701"

Questo corredo da spezieria è stato attribuito a Giuseppe Canonico, un ceramista napoletano di cultura castellana, come è attestato dalla scoperta di una polizza di pagamento (v. G. Donatone, in Museo D'Arti Applicate, Le Ceramiche, Tomo I, Milano 2000, p. 323, n. 361)

Per due albarelli simili vedi ad esempio G.C. Bojani - C. Ravanelli Guidotti - A. Fanfani, La donazione Galeazzo Cosa, Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo, Milano 1985, n. 53. Altri esemplari sono conservati alla Certosa di san Martino, oggi divenuto museo e in diverse collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'estero

€ 1.800 - 2.500





152

Grande piatto

Pavia, fine XVII - inizio XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 49

Rottura alla tesa ricomposta in restauro, piccole cadute di smalto all'orlo

Il piatto ha una decorazione a rilievo in monocromia blu con scena di battaglia con due armigeri a cavallo nel cavetto.

Sull'ampia tesa fascia raffigurante steli fioriti e fogliati concatenanti su fondo manganese

A Cremona, Museo Civico Ala Ponzoni, è conservato un piatto simile con la stessa scena a sbalzo (inv. F 164)

Il nostro piatto è pubblicato da E.Pelizzoni-M.Forni, *La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento*, Milano 1997, p. 64, n. 38

€ 6.000 - 12.000

Dalla collezione Amedeo Cocchi

(12.9.1929 - 17.2.2015)

Presidente Onorario della Federazione Italiana Mercanti d'Arte

lotti 153 - 172



153

Tondino

Castelli D'Abruzzo, ultimo quarto del XVI secolo

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 18,5

Ottimo stato, leggere usure all'oro

Il piatto è ricoperto da un ricco smalto turchino ed ospita nel profondo cavetto lo stemma prelatizio Farnese, con i sei gigli, sormontato dalla croce latina e dal cappello con cordoni e fiocchi in oro. Sulla tesa una ghirlanda di girali fogliate in bianco e oro

Il piatto è pertinente con le maioliche di Castelli della fine del XVI secolo. Allo stato attuale degli studi non si può però escludere che sia stato eseguito in epoca più recente: nel Seicento o nel Settecento

€ 1.000 - 1.400

154

Tondino

Castelli D'Abruzzo, ultimo quarto del XVI secolo

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 23,7

Buono stato, usure all'oro

Il piatto è ricoperto da un ricco smalto turchino ed ospita nell'ampio cavetto uno stemma prelatizio Farnese, con i sei gigli, sormontato dalla croce latina e dal cappello con cordoni e fiocchi in oro. Lo stemma è circondato da tre riserve polilobate con un rombo tagliato in croce. Lungo la tesa si snoda una ghirlanda di girali vegetali in bianco e oro

Il piatto è pertinente con le maioliche di Castelli della fine del XVI secolo. Allo stato attuale degli studi non si può però escludere che sia stato eseguito in epoca più recente: nel Seicento o nel Settecento

€ 1.800 - 2.400





155

Grande piatto

Pavia, Manifattura Rampini, 1690-1700

Attribuibile a Siro Antonio Africa

Stemma marchesi Stampa di Soncino

Maiolica a gran fuoco. Marca: "AF" con ancora a tre marre. Diametro cm 38. Ottimo stato, minime insignificanti sbeccature

Decorato a paesaggio e rovine architettoniche che occupano tutta la superficie senza soluzione di continuità, un viandante si riposa appoggiato ad un plinto. Un alto basamento ospita due altorilievi. Sulla sinistra, da una roccia sorge un grande albero a cui è appeso con un nastro lo stemma della nobile e famosa famiglia lombarda degli Stampa di Soncino, racchiuso in una cornice barocca e sormontato da una corona. Sul verso piantine

Il piatto è pubblicato da E.Pelizzoni-M.Forni, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento, Milano 1997, p. 8, n. 2

€ 6.000 - 12.000



156

Piatto

Pavia, Manifattura Rampini, 1690-1700

Stemma marchesi Stampa di Soncino

Maiolica a gran fuoco. Marca: "AF" con ancora a tre marre. Diametro cm 31,5. Sbeccature al bordo ricomposte in restauro

Decorato a paesaggio, con viandante, che occupa tutta la superficie senza soluzione di continuità ospita nella parte superiore lo stemma, racchiuso in una cornice barocca e sormontato da una corona, della nobile e famosa famiglia lombarda degli Stampa di Soncino. Sul verso piantine

Il piatto è pubblicato da E.Pelizzoni-M.Forni, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento, Milano 1997, p. 153, n. 126

€ 4.000 - 7.000

157

Vassoio ovale

Pavia, fine XVII - inizio XVIII secolo

Probabilmente Siro Antonio Africa

Maiolica a gran fuoco. Marca: "AF" con ancora

Dimensioni cm 32 x 26,5

Perfetto stato di conservazione

La tesa è a rilievo con fascia, di spirito rocaille, a foglie e fiori. Nel cavetto, nel tipico paesaggio delle maioliche pavesi, un amorino con cornucopia

posa su un plinto architettonico

Il vassoio è pubblicato da E. Pelizzoni-M. Forni,

La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento,

Milano 1997, p. 144, n. 113

€ 1.800 - 2.400



158

Piatto

Pavia, Manifattura Rampini, pittori Africa

fine XVII - inizio XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 23

Due sbecature al bordo

Il motivo decorativo "ad architetture" in un paesaggio lacustre con montagne rocciose occupa tutta la superficie senza soluzione di continuità ed ospita al centro le rovine di tre giganteschi plinti e due viandanti. Sul verso cinque piantine

€ 1.500 - 2.500

159

Piatto

Pavia, Manifattura Rampini, pittori Africa, 1690-1700 circa

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 23

Ottimo stato, minime insignificanti sbecature di smalto al bordo

Il motivo decorativo "ad architetture" in un paesaggio di colline rocciose occupa tutta la superficie senza soluzione di continuità ed ospita al centro la rovina di un gigantesco plinto e due viandanti. Sul verso cinque piantine

€ 1.500 - 2.500





I 60

Alzata

Pavia, fine XVII - inizio XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco monocroma blu. Marca: "AF" sormontato da Croce di Malta e corona tra due rami di palma incrociati. Diametro cm 31. Rotta in diversi frammenti e ricomposta in restauro

Al centro tre putti sorreggono lo stemma dei marchesi Goldoni Vidoni sormontato dalla corona. Dal bordo fuoriescono rami fogliati, fioriti e con bacche. Sul verso sei piantine

L'alzata è pubblicato da E.Pelizzoni-M.Forni, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento, Milano 1997, p. 22, n. 10

€ 700 - 1.200



161

Grande piatto

Pavia, fine XVII - inizio XVIII secolo

Maiolica monocroma blu a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 47. Ottimo stato, una felatura

La larga tesa e il cavetto sono percorsi da una fascia rocaille a rilievo con tralci di foglie stilizzate. Il cavetto ospita motivi vegetali alla Bérain, sul verso rami fogliati

Il piatto è pubblicato da E.Pelizzoni-M.Forni, *La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento*, Milano 1997, p. 103, n. 64

€ 1.200 - 1.800



162

Grande piatto

Lodi, Fabbrica Coppelotti, 1740 circa

Maiolica a gran fuoco. Marca: "AMC" in verde
 Diametro cm 36. Rotto in diversi frammenti e
 ricomposto in restauro

Il piatto ha la tipica forma della fabbrica Coppelotti con la tesa dall'orlo profilato in manganese. Nell'ampio cavetto una delicata natura morta con frutti poggia su una zolla erbosa da cui fuoriesce un alberello. Sulla tesa ramoscelli fioriti e fogliati si alternano a farfalle.

€ 300 - 600



163

Vassoio

Lodi, Fabbrica Coppelotti, 1740-1745 circa

Maiolica a gran fuoco. Marca: "AMC" in ocre
 Dimensioni: cm 33 x 36

Rotto in uno o più frammenti e ricomposto in
 restauro tra le ore una e le ore quattro

Dall'orlo mistilineo ospita nell'ampio cavetto una natura morta su una zolla erbosa con uva, pere, fragole e susine. Sulla tesa ricco motivo di lunghi rami fioriti di gusto esotico che fuoriescono da gruppi di tre foglie.

€ 1.200 - 2.200



164

Rara eccezionale caffettiera

Nove, Manifattura di Pasquale Antonibon, 1740-1760

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 28

Coperchio probabilmente non pertinente con presa restaurata, felatura all'attacco inferiore del manico

La forma della caffettiera alta e piriforme, di chiara derivazione dagli argenti veneti, ha le pareti baccellate, l'ansa a doppia voluta e il tipico beccuccio sagomato. Il coperchio è "alla persiana"

L'eccezionalità e rarità della caffettiera è data dalla decorazione pittorica che vede due enormi uccelli tra rami fioriti

Il nostro pittore sfrutta con estrema abilità la ristretta tavolozza di soli quattro colori (blu, giallo, verde e manganese) offrendoci un'opera di forte impatto

€ 3.000 - 6.000



165

Eccezionale e raro grande vassoio

Le Nove, Manifattura di Pasquale Antonibon, 1738-1774

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: cm 28 x 40. Rotto probabilmente in due frammenti e ricomposto in restauro
La rottura riguarda il lato destro: parte in alto in prossimità del manico per scendere sino alle ore sei circa

Dal bordo mistilineo ha due alti manici trilobati. La decorazione policroma a gran fuoco presenta delle cineserie con quattro personaggi al centro del vassoio. Su zolla erbosa tra elementi a rocailles, un cinese coronato con accanto un notabile osserva la sodomizzazione, con un bastone arroventato, di uno schiavo o un prigioniero cinese. Su una rocaille poggia un pavone. L'insolita scena è incorniciata da un nastro formato da diversi elementi geometrizzati e da elementi vegetali a rocailles
Al bordo del vassoio profilatura color canna

€ 8.000 - 12.000



166

Caffettiera e un coperchio

Milano, manifattura di Felice Clerici, 1767 circa

Maiolica policroma. Marca: assente. Altezza cm 21

Insignificanti felature e sbeccature. Il coperchio è un'integrazione "in stile" del pezzo mancante

Caffettiera in maiolica fina dal corpo periforme, rigonfio e baccellato nella parte inferiore, con l'ansa composta da due virgole rocaille e con il beccuccio "a becco di grifo". La decorazione pittorica, a piccolo fuoco, con la presenza del rosa, vede protagonisti due giovani uomini sorridenti, seduti a terra con veste e copricapo all'orientale, tra due alberelli dai sottili tronchi sinuosi con ricche fronde verdi

È evidente la notevole familiarità della nostra figura orientale con il protagonista del decoro "a paesini e figure a smalto" del piatto, conservato al Castello Sforzesco, che è l'unico pezzo datato "1767" di questa tipologia. (inv.2338: cfr. R.Ausenda, scheda, in R.Ausenda (a cura di), *Le ceramiche. Musei D'Arti Applicate*, Milano 2001, vol.II, p.444, n.424)

Il decoratore è Giacomo Facchetti, o Giuseppe Sormani, i due pittori "che dipingono a colori a smalto" elencati nelle liste del personale della Manifattura Clerici dell'Ospedaletto di Sant'Ambrogio di Milano

€ 2.000 - 4.000



167

Piatto

Milano, manifattura Pasquale Rubati, 1756-1790

Maiolica decorata a rilievo e in policromia. Marca: assente
Diametro cm 22,5. Minime sbeccature al bordo

Un piatto esalobato decorato con elementi floreali in leggero rilievo, dipinti con colori a piccolo fuoco. Da due grandi peonie stilizzate nascono rami fogliati dall'andamento sinuoso con fiori secondari, roselline canine e fiori di pesco. Piccoli insetti stilizzati punteggiano la superficie smaltata

Questo piatto appartiene alla maiolica "a smalto ossia a riglievo" prodotta da Pasquale Rubati con grande successo. (Cfr: R.Ausenda, scheda, in R.Ausenda (a cura di), Le ceramiche. Musei D'Arti Applicate, Milano 2001, vol.II, pp.372 - 382, n.360)

€ 100 - 150

168

Caffettiera e un coperchio

Milano, manifattura di Pasquale Rubati, 1770-1780

Maiolica decorata in tricromia Imari. Marca: assente. Altezza cm 21

Caffettiera in ottimo stato, minime sbeccature; coperchio con restauro al bordo

Caffettiera dal corpo periforme, ovoidale, arricchito da fasce e sottili scanalature verticali, con l'ansa a rametti intrecciati e beccuccio con balze fogliate è decorato con il motivo chiamato "a carabiniere" dipinto in blu a gran fuoco con rosso ferro e giallo a piccolo fuoco

Questa caffettiera, la cui forma derivata dalla porcellana viennese, così come il decoro "a casotto cinese" in tricromia Imari, nella variante col giallo, è tipica della produzione della manifattura di Pasquale Rubati, nell'ultimo quarto del Settecento. Un pezzo molto simile è conservato nelle Civiche Raccolte milanesi al Castello Sforzesco: vedi la scheda di R.Ausenda in R.Ausenda (a cura di), Le ceramiche. Musei D'Arti Applicate, Milano 2001, vol.II, p.299, n.307

€ 150 - 300



169

Caffettiera e un coperchio

Milano, manifattura di Pasquale Rubati, 1770-1780

Maiolica decorata in policromia a piccolo fuoco e oro
Marca: assente. Altezza cm 20

Rocaille inferiore del manico rincollata. Il coperchio è un rifacimento "in stile" del pezzo mancante

Caffettiera dal becco a grifo, dal corpo periforme a parete liscia, decorata con ghirlande di piccoli fiori rossi e giochi di festoni rocaille in oro. Piccolissime mosche punteggiano la superficie bianca. Il versatore e la presa, formata da due rocailles legate da un anello, è tipica della produzione di maiolica fina settecentesca milanese

L'eleganza pittorica "alla porcellana" della decorazione di questa caffettiera appartiene allo stile raffinatissimo del ceramista Pasquale Rubati titolare della Manifattura milanese di Sant'Angelo

€ 800 - 1.600



170

Vaso per fiori

Milano, manifattura Pasquale Rubati, 1780-1790

Maiolica decorata in policromia a piccolo fuoco. Marca: una pennellata in bruno di manganese. Altezza cm 12; 21 x 12
Ottimo stato di conservazione, piccolissime insignificanti sbeccature

Vaso per fiori a base semicircolare, dalla parete liscia rastremata verso il basso, con i bordi decorati da virgole e conchiglie rocaillè a rilievo. La decorazione pittorica vede un motivo, composto con ordine specchiato, di cui sono protagonisti quattro putti alati seduti accanto a elementi a balaustra, decorati da motivi fogliati, festoni e nodi tessili, dipinti in grisaille, riservati su un fondo monocromo rosa

Questo modello plastico è chiamato "fiorera a mezzaluna" negli inventari delle manifatture settecentesche milanesi. La marca in manganese permette di assegnarlo con certezza alla manifattura di Pasquale Rubati. La bellissima decorazione pittorica appartiene alla fine cultura del Neoclassicismo milanese. I putti alati sorridenti animano il gioco compositivo di ornamentazione derivato dalle invenzioni di Giuseppe Levati e Giuseppe Maggiolini. La loro monocromia grigia è notevolmente vivacizzata dalla potenza cromatica del fondo rosa di porpora di Cassio, e dalla bicromia bianco-giallo degli elementi plastici delle bordure

Una tazza da brodo dallo stile pittorico molto simile è conservata nelle raccolte del Castello Sforzesco (vedi R.Ausenda, scheda, in R.Ausenda (a cura di), *Le ceramiche. Musei D'Arti Applicate*, Milano 2001, vol.II, p.427, n.413)

€ 2.500 - 3.500



171

Caffettiera con coperchio

Milano, manifattura sconosciuta, inizio del XX secolo

Maiolica decorata in policromia a piccolo fuoco con oro. Marca: cerchio in oro. Altezza cm 24. Beccuccio e presa del coperchio restaurati

Caffettiera su piede, dal corpo ovoidale slanciato, a parete liscia, con ansa a cordolo e beccuccio carenato modellato in maiolica fina. La decorazione pittorica a piccolo fuoco, vede gruppi di figure e insetti dipinti stilizzati in oro tra elementi in verde e porpora. Questa tipologia ceramica, spesso considerata opera della produzione settecentesca di Clerici, dimostra nella modernità della forma e nella declinazione sintetica del decoro e nell'insolita potenza cromatica di esserne una raffinata citazione moderna.

€ 500 - 800

172

Coppia di tazzine con piattini

Milano, manifattura sconosciuta, inizio del XX secolo

Maiolica decorata in policromia a piccolo fuoco con oro. Marca: assente. Altezza tazza cm 5; diametro piattino cm 13. Ottimo stato di conservazione.

Due tazzine a coppetta con piattino tondo in maiolica fina a parete liscia decorate a piccolo fuoco, con figure, animali e casolari stilizzati dipinti in oro tra elementi "a fiamma" in verde scuro e porpora rosa scuro.

Come la caffettiera precedente, queste due tazzine appartengono alla fine tipologia ceramica, spesso erroneamente considerata produzione milanese settecentesca, che dimostra nella modernità della forma e nella declinazione sintetica del decoro di esserne una raffinata citazione moderna.

€ 300 - 500







173

Boccale

Albisola, Manifattura Gerolamo Merega

1670-1680

Maiolica. Marca: corona, melica e lettere "GM"

Altezza cm 21,5. Restauri al beccuccio e al bordo superiore

Dall'ansa a nastro e beccuccio cilindrico su mascherone, ha fondo azzurrino dipinto a "tappezzeria" in blu di cobalto e fascia con iscrizione apotecaria

€ 500 - 600

174

Due vasi elettuari

Savona, XVII secolo

Maiolica decorata in monocromia blu a gran fuoco

Marca: un pezzo con stemma di Savona. Altezza cm 24

Sbeccature ai bordi, qualcuna con vecchi restauri

Due vasi elettuari su largo piede dal corpo rigonfio con anse a protomi leonine decorato in monocromia blu di cobalto con un motivo floreale stilizzato chiamato "a tappezzeria". Un grande scudo araldico d'invenzione, dominato da un cimiero e una cornice a volute fogliate, domina la fascia scrittoria farmaceutica che termina con eleganti svolazzi, un veliero e un putto alato

€ 1.500 - 2.000



175

Sottocoppa

Savona, XVII secolo

Maiolica decorata in monocromia blu a gran fuoco
Altezza cm 6; diametro cm 29. Minime sbeccature

Questa alzata, piana dal sottile bordo rilevato, ospita una scena paesaggistica con un giovane andante verso destra disegnata con un sottile tratto nero e colorata con forti pennellate blu di cobalto, stese con estrema rapidità

Questa tipologia ceramica è tipica della produzione savonese nel XVII secolo

€ 300 - 400



176

Albarello

Albisola o Savona, XVII secolo

Maiolica a gran fuoco. Marca tromba con stendardo
Altezza cm 20. Minime sbeccature ai bordi

Dal corpo a rocchetto ha decorazione "calligrafica naturalistica" in blu di cobalto e cartiglio nella zona mediana con iscrizione apotecaria "Ung. Dialthee"

€ 300 - 400

177

Albarello

Albisola, XVII secolo

Maiolica. Marca: corona. Altezza cm 21. Vecchi restauri ai bordi superiore e inferiore, qualche felatura e una caduta di smalto sulla spalla

Dalla forma a rocchetto è decorato in stile orientaleggiante "calligrafico naturalistico" in monocromia blu di cobalto. Nella parte mediana fascia con la scritta apotecaria "Ung. Rofati"

€ 600 - 800



178

Piccolo albarello

Albisola, XVII secolo

Maiolica. Marca: lanterna. Altezza cm 11. Piccole sbeccature ai bordi

Dalla forma cilindrica leggermente rastremata ospita, senza soluzione di continuità, la decorazione orientaleggiante in stile "calligrafico naturalistico" in monocromia blu di cobalto

€ 300 - 400

179

Albarellino

Albisola o Savona, fine del XVII secolo

Maiolica a gran fuoco. Marca: corona in blu. Altezza cm 20,8
Minime sbecchature, piccolo vecchio restauro al bordo superiore

Dal corpo a rocchetto ospita nella fascia centrale la scritta apotecaria "Ung.° Miny" e il resto della superficie è decorato in stile calligrafico naturalistico in monocromia blu di cobalto

€ 300 - 400



180

Pilloliere

Savona, fine XVII secolo - inizio XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco. Marca: stemma di Savona e lettera "S". Altezza cm 16,5
Vecchi restauri al piede e all'orlo superiore; piccola ripresa di smalto all'altezza del putto

La decorazione pittorica vede un putto alato in un paesaggio con rigogliosa vegetazione e un cartiglio con l'iscrizione apotecaria "Extr: iElleb:N:"

€ 300 - 400

181

Boccale

Savona, inizio del XVIII secolo

Maiolica. Marca: lanterna. Altezza cm 20,5. Ottimo stato, minime sbecchature

Dalla forma globulare con ansa a nastro e beccuccio cilindrico ospita il cartiglio con la scritta apotecaria "Oil: Mente". La decorazione in monocromia blu di cobalto vede dei putti in ampio paesaggio

€ 200 - 300



182

Sottocoppa

Albisola, inizio del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu. Marca: corona con lettere "BC" per Bernardo Conrado. Diametro cm 21,5. Piccoli restauri al bordo

Su basso piede e dal bordo rialzato è decorata al centro con personaggio femminile entro un paesaggio con edifici e colline. Lungo il bordo zolle con tralci fogliati

€ 200 - 300



183

Targa devozionale

Savona, fine del XVII secolo

Maiolica decorata in monocromia di cobalto. Marca: assente. Diametro cm 29,5. Ottimo stato, minime sbecchature visibili

Targa devozionale circolare, rivestita sul fronte in smalto stannifero, e decorata in monocromia di cobalto blu dal tono forte. Vi è raffigurato Sant'Agostino in trono, su nuvole, con angeli e iscrizione "HIC EST DOMU S.TI AVGVSTINI LODANI". Molto probabilmente raffigura una figura dedicata al culto di Sant'Agostino del convento di Loano (chiamata in latino Lodani), in provincia di Savona.

La targa è stata esposta nel 1939 alla storica mostra genovese sulla antica maiolica ligure come risulta da tracce dell'etichetta cartacea sul retro.

€ 300 - 600



184

Piccolo albarello

Savona o Albisola, XVIII secolo

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 11. Buono stato, sbeccatura alla base e minime sbeccature ai bordi

La forma è a rocchetto con due rigonfiamenti e una fascia mediana liscia che ospita la scritta apotecaria "Conf. Alcherme". La decorazione monocroma blu cobalto vede ramoscelli fogliati e fioriti ispirati dai decori alla "tappezzeria"

€ 120 - 180

185

Grande Piatto

Savona o Albisola, metà del XVIII secolo

Maiolica policroma. Marca: assente. Diametro cm 39. Ottimo stato, leggere felature allo smalto

Dal bordo mosso ha la tesa decorata in spugnato di manganese. Il cavetto ospita tre figuretti, paesaggi con ponticello e due casolari, una lepre, uccelli in volo e alberi

€ 400 - 500



186

Albarello

Savona o Albisola, XVIII secolo

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 19. Vecchi restauri ai bordi superiore ed inferiore

Dalla forma a rocchetto con due rigonfiamenti e una fascia mediana liscia che ospita la scritta apotecaria "Ung. Tutic.". La decorazione monocroma blu cobalto vede la raffigurazione di putti in ampi paesaggi con casolari

€ 200 - 300

187

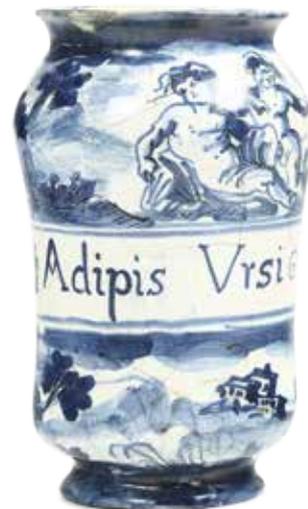
Albarello

Savona, seconda metà del XVIII secolo

Maiolica a gran fuoco. Marca: asterisco in viola di manganese. Altezza cm 20. Minime sbeccature ai bordi superiore e inferiore

L'albarello ospita una fascia centrale con la scritta apotecaria "Adipis Ursi" e sul resto della superficie paesaggi con casolari e putti in monocromia blu di cobalto

€ 300 - 400





188

Piatto reale

Savona o Albisola, XVIII secolo

Maiolica. Marca: stella e lettera "S" in blu. Diametro cm 46. Restauri alla tesa e al ricasco

Foggiato a stampo con rilievi ha la tesa sagomata con decorazione "a pizzetto" all'orlo e a rami fogliati e fioriti nel cavetto
Per un piatto reale con lo stesso stampo si veda ad esempio A.Cameirana, Ceramica in banca, 50 maioliche liguri della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Savona 1989, n. 46

€ 500 - 800



189

Coppia di vasi da elettuari con coperchi

Savona o Albisola, XVIII secolo

Maiolica. Marca: lanterna. Altezza cm 30. Cadute di smalto ai piedi e ai bordi superiori. Restauri ai coperchi

Su alto piede hanno corpo rigonfio con, sulla spalla, due protomi animali su mascheroni, basso collo e bocca con ghiera. La decorazione, in monocromia blu, è a rami fogliati e fioriti e con fasce apotecarie con le iscrizioni "Ermo dattali" e "Mirabol: Indi"

€ 1.500 - 2.000



190

Rara fontana con coperchio

Savona, seconda metà del XVIII secolo

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 48; 33,5 x 16. Estesi restauri

Questa rara forma di serbatoio per acqua, dalla parete fortemente sagomata a baccellature, è delimitata da bordi rocaille che ne potenziano l'effetto plastico. Il versatore, qui assente, s'innestava su uno splendido mascherone barbuto con capelli e orecchi a rocailles, caratterizzato da forte espressività. La decorazione pittorica è a ghirlande fiorite e rocailles. L'unico altro esemplare identico conosciuto è stato esposto nel 1939 alla storica mostra genovese sulla antica maiolica ligure e pubblicata su relativo catalogo tav. 89a

€ 1.000 - 2.000



191

Figura portafiori

Savona, Giacomo Boselli, 1780-1785

Maiolica policroma. Marca: assente. Altezza cm 31. Braccio sinistro all'altezza della spalla e testa riattaccati; rottura alla base ricomposta in vecchio restauro

La statuina raffigura l'Autunno e faceva parte di un insieme con le quattro stagioni. Appoggiata ad un tronco che funge da contenitore per i fiori era probabilmente utilizzata per guarnire le tavole.

Per un'ampia dissertazione su questa tipologia di figurine confronta L.Pessa Montagni, Giacomo Boselli, cultura e genio di un ceramista del Settecento, Genova 1994, p. 190-192. La studiosa pubblica un Autunno simile (n. 198) conservato a Savona, Pinacoteca Civica.

€ 1.500 - 2.000

192

Piccolo vaso rinfrescalice

Savona, probabilmente manifattura di Giacomo Boselli, 1770 circa

Maiolica policroma a piccolo fuoco. Marca: assente. Altezza cm 11,5

Due felature, una presa restaurata, un piccolo foro con vecchio restauro sulla parete.

Il piccolo vaso ha parete mossa con due sottili anse plastiche in verde smeraldo.

La decorazione pittorica è "alla maniera di Strasburgo" con rose, tulipani e fiori minori eseguiti a rapidi tocchi di pennello tipici di Boselli.

€ 400 - 500



193

Due piatti

Savona, Giacomo Boselli, 1780 circa

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 23,5. Buono stato, minime sbecature al bordo.

I piatti dal bordo mistilineo sono decorati in policromia a piccolo fuoco con rapidi tocchi di pennello a formare mazzolini con rose, tulipani e fiori minori "alla maniera di Strasburgo". Inoltre ramoscelli fogliati sparsi.

€ 500 - 600



194

Due figurine

Savona, Giacomo Boselli, 1780-1790

Maiolica policroma. Marca: assente. Altezza cm 14 circa
Sbeccature e cadute di smalto

Raffigurano due giovani popolani seduti su zolla, di cui uno dormiente. Le teste come le braccia e le mani sono in terracotta non verniciata. Una figurina dello stesso modello del "dormiente" è pubblicata da L.Pessa Montagni, Giacomo Boselli, 1994, pag. 184, fig. 188

€ 500 - 1.000



195

Sottocoppa

Savona, seconda metà del XVIII secolo

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco
Marca: stemma savonese. Altezza cm 6; diametro cm 32
Rotture e sbeccature visibili

Alzata su piede ad anello dallo smalto azzurrato con una decorazione che vede due anelli a fondo giallo ospitare fasce di fioretti stilizzati e, nel disco centrale, un disegno di sottili steli radiali che reggono fioretti blu

Il retro è decorato con ciuffi di veloci pennellate blu

€ 300 - 400



196

Vaso

Savona, fine del XVIII secolo

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente
Altezza cm 20. Sbeccature all'orlo superiore; danni al piede con interventi di vecchio restauro; alcune baccellature con riprese alla policromia

Il vaso su alto piede, dal calice baccellato e parete del collo traforata, è decorato con parti spugnate in blu e steli fogliati dipinti a gran fuoco, con rapide pennellate, si mostra erede della cultura ceramica savonese di Giacomo Boselli

€ 200 - 400



197

Coppia di boccali

Savona, fine del XVIII secolo

Maiolica policroma a gran fuoco

Marca: assente Altezza cm 20

Restauri e ampie cadute di smalto riprese in restauro

La decorazione è desunta dal genere "a figuretti e rovine"

Sui nostri boccali i ruderi sono fortemente stilizzati con pochi tratti di pennello, spariscono le figurette ma rimangono gli alberi, gli uccelli e un'enorme farfalla. Sotto il beccuccio troviamo un cartiglio a rocailles, con fiori fogliati, che ospita la scritta apotecaria "Syr:Althae" e rispettivamente "Syr:Violar"

€ 1.500 - 1.800

198

Zuppiera con coperchio

Liguria o Piemonte (?), fine del XVIII secolo o XIX secolo

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco Marca: assente

Altezza cm 16; 28 x 22,3

Una felatura circolare appena sopra il fondo; una presa con mancanza; piccole sbeccature

Zuppiera ovale in maiolica, dalla parete mossa da costolature radiali, con coperchio dalla presa modellata a fiore, è decorato con un motivo a mazzetti di fiori in policromia a gran fuoco, di cui il maggiore porta una grande rosa gialla chiaroscurata in arancio. La formula pittorica di grande successo in Francia, viene ripresa nelle fabbriche dell'Italia Settentrionale orientale

€ 600 - 800



199

Statuetta del Beato Antonio Botta

Savona, XIX secolo

Terraglia. Marca: assente

Altezza cm 15. Ottimo stato di conservazione

Piccola scultura, modellata a stampo, in terraglia che raffigura un vecchio popolano inginocchiato a mani giunte. Si tratta del Beato Antonio Botta, il pastore a cui nel 1536 apparve la Madonna dove in seguito sorse il Santuario della Madonna della Misericordia. La figurina, solitamente abbinata alla figura della Vergine, ha avuto un'ampia diffusione nell'arte ceramica ligure

€ 200 - 400



200

Piatto

Torino, manifattura Rossetti, 1740 circa

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco
Marca: "TR" in blu sul retro. Diametro cm 40
Probabilmente estesi restauri, non visibili

Piatto octolobato con orlo mistilineo rivestito in smalto stannifero e decorato con una scena "a cineserie" disegnata e chiaroscurata in blu di cobalto con giallo e rosso ferro. La festosa scena centrale vede un'ampia zolla animata da tre figurine di una famiglia cinese, disegnate con rapidità. Un grande ramo fiorito di peonie inquadra la scena. La forma del piatto, modellata a stampo, è di chiara derivazione francese mentre la scena con figure "alla cinese" d'invenzione è ispirata alle incisioni tedesche.

Questo piatto appartiene alla celebre produzione "alla francese" della manifattura di maiolica fina torinese dal 1736 agli anni Cinquanta, nel periodo in cui la dirige Giorgio Giacinto Rossetti. Alcuni pezzi stilisticamente coerenti sono conservati nelle collezioni di Palazzo Madama e uno con un'elegante scena a cineserie al Musée de Ceramique de Sèvres.

€ 600 - 1.200



201

Quattro piatti

Lodi, Fabbrica Coppellotti, 1750 circa

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 22,7.
Minime sbeccature; un pezzo con leggera felatura,
due pezzi con cadute di smalto sul verso

I piatti sono decorati "alla frutta" in policromia a gran fuoco. Al centro del cavetto troviamo grappoli d'uva accompagnati d'altri frutti, inoltre farfalla in volo. Sulla tesa tre gruppi di foglie da cui partono lunghi steli fioriti e al bordo nastro formato da trattini e serie di puntini alternati. Due piatti simili sono stati esposti nel 1995 a Lodi, Museo Civico alla mostra "Maioliche lodigiane del '700" e pubblicati sul relativo catalogo a cura di M.L. Gelmini, n. 123-124.

€ 1.300 - 2.400





202

Coppia di rari vasi cilindrici

Nove, Manifattura di Pasquale Antonibon, 1740-1770

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 26,5 circa; diametro cm 15,5

Un vaso in ottimo stato, qualche piccola sbeccatura ai bordi; l'altro con restauri all'orlo superiore

Dalla forma cilindrica e bocca estroflessa hanno la superficie liscia decorata "alla frutta barocca". Sul verso rocailles con un fungo, una pesca e due susine, rispettivamente con un fico, una pera e due susine. Inoltre fiorellini di campo e uno stelo con una rosa che s'innalza e ripiega al centro. Sul recto una pesca e lo stelo con rosa e rispettivamente con tulipano

€ 4.200 - 8.000



203

Rara tulipaniera

Nove, Manifattura di Pasquale Antonibon, 1740-1760

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 38. Un beccuccio restaurato, sbeccatura alla base

Questo eccezionale e raro vaso da fiori presenta una struttura "architettonica" piuttosto complessa e di grande vigore ed è decorato sobriamente a "fiori recisi" che gli conferiscono grande raffinatezza

Già nel 1939 era stato esposto a Venezia, Cà Rezzonico alla mostra "Maioliche venete del Settecento" e pubblicato sul relativo catalogo (G.Lorenzetti, Maioliche venete del Settecento, Venezia 1939, fig. 139). Nel 1990 fu alla mostra "I Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montebelluna Maggiore e Bassano del Grappa. Inoltre la tulipaniera è stata pubblicata da G.Ericani-PMarini-N. Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, n. 109

€ 3.500 - 6.000





205

Eccezionale e raro grande vassoio

Le Nove, Manifattura di Pasquale Antonibon, 1750 circa

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni cm 58 x 37. Manici rincollati

L'eccezionale vassoio ha il bordo mistilineo profilato, abbellito da una filettatura marrone, con due alti manici trilobati. La decorazione policroma a gran fuoco presenta al centro una scena di caccia. Da una rocaille, ispirata alla "frutta barocca", con un'enorme pesca e una pera in primo piano, appare una riva d'acqua con una figura maschile, due cani e un cervo. Inoltre due piante acquatiche di thyfa. Sul fondo ai bordi si alternano quattro rami fogliati con bacche, due piccole farfalle e due rami incrociati di palma legati da nastro. Il vassoio è stato pubblicato da S. Levy, Maioliche Settecentesche, Lombarde e Venete, Milano 1962, tav. XLIII.

€ 12.000 - 18.000



204

Coppia di rari piatti

Nove, Manifattura di Pasquale Antonibon, 1750-1770

Maiolica a gran fuoco. Marca: "V" in blu. Diametro cm 23,5. Buono stato, piccole sbeccature ai bordi

I piatti hanno la tipica forma novese dall'orlo mistilineo profilato in marrone e la tesa baccellata. La decorazione policroma è derivata dalla "frutta barocca" in cui la tesa rimane invariata con i consueti steli a foglie e fiori alternati a farfalle in volo. Nel cavetto il raro motivo è costituito da due trombe incrociate a cui si sovrappone un organo sormontato da uno spartito musicale che convivono con rocailles, frutti e rami fogliati.

€ 3.000 - 6.000



206

Coppia di rari vasi ad anfora

Nove, Manifattura di Pasquale Antonibon, 1750-1770

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: "V" in blu. Altezza cm 24; diametro cm 26,5

Un vaso in perfetto stato, l'altro con un piccolo restauro al bordo superiore e uno a quello inferiore

Il modellato di questi eccezionali vasi è ripreso dall'argenteria coeva ed è eseguito con grande maestria e cura. La superficie è caratterizzata da forti nervature, il rigonfiamento centrale è caratterizzato da una decisa baccellatura su cui si attaccano due vigorosi manici. L'orlo superiore estroflesso e ondulato completa l'ordine ritmico del vaso con notevole suggestione. Per la decorazione pittorica a "frutta barocca" è stato utilizzato ogni singolo elemento e i vari motivi sono stati inseriti con grande efficacia nella struttura architettonica del vaso.

€ 6.000 - 12.000



207

Grande vaso

Nove, bottega degli Antonibon
seconda metà del XVIII secolo

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente

Altezza cm 62

Restauri al coperchio e al collo

Dal corpo a balaustro su alto piede ha il coperchio "a pagoda" con la presa a fruttino. La decorazione è a rami fogliati e fioriti disposti su fasce orizzontali con un caratteristico uccellino. Al centro fascia con iscrizione farmaceutica.

Per una decorazione a fiori con la presenza dello stesso uccellino si veda ad esempio il vaso conservato a Nove, Museo della Ceramica pubblicato da N.Stringa, Il Museo della Ceramica Istituto Statale D'Arte G.De Fabris-Nove, 1989, fig. 17

€ 1.600 - 1.800

208

Piattino

Castelli d'Abruzzo, XVIII secolo

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Diametro cm 16,5

Ottimo stato, insignificanti sbecature al bordo

Tondino decorato con una scena istoriata con giovane cacciatore seduto a terra con un cane ed un cavallo in un paesaggio dipinto con colori a gran fuoco. Questa scena, derivata dall'incisione del frontespizio delle "Caccie" di Antonio Tempesta, è stata dipinta da diversi pittori castellani nel corso del XVIII secolo. La stesura pittorica molto corsiva nel nostro piattino porta a considerarlo un tardo esempio di questa cultura ceramica.

Un piatto eseguito dalla stessa mano è conservato a Castelli e pubblicato da G. Corrieri, *Il Museo delle Ceramiche di Castelli, Ascoli Piceno* 1998, p. 243; due altri sono pubblicati in AA.VV., *Capolavori della Maiolica Castellana dal Cinquecento al Terzo Fuoco*, La Collezione Matricardi, Torino 2012, p. 251.

€ 400 - 600



209

Targa

Castelli D'Abruzzo, XVIII secolo

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni cm 21 x 28

Ottimo stato di conservazione

In questa targa policroma a gran fuoco la Vergine siede a destra e osserva Gesù bambino benedicente. San Giovannino, alle spalle troviamo San Giuseppe.

Questo tema iconografico, tratto da un'incisione di scuola Carracci, ebbe grande successo e fu rappresentato più volte dai pittori castellani.

€ 1.300 - 1.500

210

Coppia di piattini

Castelli D'Abruzzo o Napoli,

Anastasio Grue (1691 - post 1756) (?)

Maiolica. Diametro piatti cm 16,5

Rotti e ricomposti in restauro

Cornici in legno moderne

Dipinti in policromia a gran fuoco ospitano paesaggi marini con rovine, alberi e piccole figure.

È difficile attribuire questi piattini con precisione e stabilire dove siano stati eseguiti perché non si sa dove Anastasio Grue abbia effettivamente lavorato, l'unico dato certo è che nel 1756 era a Napoli.

€ 600 - 1.200





211

Due vasi

Castelli D'Abruzzo, seconda metà del XVIII secolo

Maiolica. Altezza cm 31. Un pezzo con sbeccatura al bordo superiore; qualche ritiro di smalto di cottura

Poggiano su alto piede svasato e hanno il corpo troncoconico con rigonfiamento alla base

La decorazione pittorica si sviluppa su fasce orizzontali ed è a paesaggi con viandanti tra rovine sul piede e nella parte centrale. Sul rigonfiamento mascherone in cartelle rocailles da cui fuoriescono rami fioriti

€ 4.000 - 6.000

212

Raro rinfrescatoio

Castelli D'Abruzzo, Bottega di Gesualdo Fuina (1755-1822)

fine del XVIII secolo

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 23; diametro massimo cm 22
Due sbecature al bordo superiore di cui una con vecchio restauro;
una sbecatura all'orlo inferiore; un foro sul fondo

Destinato a tenere al fresco una bottiglia ha il corpo costolato
fornito di due importanti impugnature e il bordo superiore con
andamento mistilineo estroflesso, inferiormente ornati a rilievo
La decorazione pittorica è in policromia a terzo fuoco con mazzolini
di fiori sparsi nei tipici colori della bottega del Fuina

€ 700 - 1.200



213

Vassoio

Laterza, XVIII secolo

Probabilmente "Maestro del leone rampante"

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 33,5

Piccole sbecature al bordo

Sull'ampio cavetto decorazione calligrafica in monocromia blu di
paesaggio su riva con ponte, case e montagne in lontananza. In primo
piano un uccello e massi da cui fuoriescono ciuffi erbosi, in cielo
storni di uccelli in volo

€ 800 - 1.000





214

Targa devozionale

Siena o San Quirico, datata "1765"

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco

Dimensioni: cm 39 x 29

Ottimo stato, minime cadute di smalto

La targa devozionale rettangolare porta a rilievo la scena di Sant'Antonio in atto di adorazione di Gesù Bambino, modellata a stampo, dipinta con ampie campiture di colori a gran fuoco e sottili contorni neri e la data "1765"

€ 1.200 - 1.800



215

Targa devozionale

Deruta, XVIII secolo

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco

Dimensioni: cm 39,5 x 31,5

Ottimo stato, leggera felatura, craquelé

La targa devozionale rettangolare mostra una Sacra Conversazione: la Vergine col bambino in trono, coronata da due angioletti in volo, appare a San Carlo Borromeo e San Francesco. La scena sacra disegnata con una formula molto corsiva è un prodotto della cultura ceramica derutese del XVIII secolo

€ 800 - 1.200

216

Boccia

Burgio, XVIII secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 27,5

Restauri al bordo superiore ed a quello inferiore

La fascia centrale ospita, tra rami fogliati e fioriti, un medaglione con stemma araldico

Ai bordi fasce con motivi vegetali stilizzati nei colori blu, giallo ocra, verde e manganese

€ 1.000 - 1.200



217

Acquasantiera

Napoli o Ischia, XVIII secolo

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente

Altezza cm 40 x 21,5

Rottura alla conchiglia, restauri alle "palmette luminose" e ai due putti superiori

Su impianto architettonico con putti a tutto tondo vi è dipinta la Madonna del Latte. La Vergine a seno scoperto è in procinto di allattare il figlio. Per acquasantiere simili si veda ad esempio G. Donatone, *Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia*, Napoli 1992, fig. 72-77

€ 1.000 - 1.400



218

Piatto

Pesaro, XVIII secolo

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 6,3; diametro cm 22

Restauro: ad un'ansa; al contenitore accanto all'ansa

Il piatto, dall'insolita forma con due anse, è parte di un'impagliata. Nel centro del cavetto troviamo la decorazione pittorica policroma a piccolo fuoco detta "alla rosa" ispirata da incisioni francesi. La tesa, caratterizzata da forte policromia, ospita in riserve contornate di verde, quattro rami fogliati e fioriti

Sul verso due lunghi rami fogliati

Si è definita impagliata il complesso composto da più contenitori sovrapponibili, tanto da sembrare un pezzo unico, che serviva per portare il cibo alla madre subito dopo il parto

€ 300 - 400

219

Tazza da brodo con coperchio

Pesaro, fabbrica Casali e Calegari, 1775-1810

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 12,5; diametro cm 14,3

Coperchio con felatura e piccoli vecchi restauri al bordo; contenitore con sbeccature al bordo

Tazza da brodo con coperchio a doppia calotta e presa superiore a frutto. La decorazione pittorica mostra un motivo floreale stilizzato "all'orientale" dominato dalla peonia dipinta in ricca policromia a piccolo fuoco

Questa tipologia ceramica di grande successo, appartiene alla produzione della manifattura pesarese, tra il 1770 e il primo decennio dell'Ottocento, quando la fabbrica è gestita dalla famiglia Callegari (Antonio a Ignazio)

€ 400 - 600



220

Zuppiera

Cerreto Sannita, fine del XVIII secolo

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 21; 27 x 21

Felatura al contenitore, piccole sbeccature

Sia i piedini che le prese sono d'ispirazione vegetale. Il coperchio cuspidato porta una presa modellata a carciofo che si appoggia su foglie in rilievo. La decorazione pittorica a gran fuoco vede ai bordi un nastro a rombi con riserve a motivi vegetali. Sul resto della superficie farfalle disposte simmetricamente alternate a corolle stilizzate

€ 500 - 700

221

Piatto

Sassuolo, manifattura Dallari

ultimo ventennio del XVIII secolo

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Marca: assente
Diametro cm 24. Ottimo stato, qualche insignificante sbeccatura
di smalto al bordo

Piatto in maiolica dall'orlo mistilineo con, sulla tesa, elementi a
conchiglia e steli fioriti decorati in un'originale cromia a gran
fuoco. Il carattere formale dal rigoroso schema compositivo
appartiene alla produzione della fine del XVIII secolo, della
fabbrica fondata a Sassuolo da Giovanni Maria Dallari

€ 150 - 250



222

Piatto fondo

Sassuolo, manifattura Dallari, fine del XVIII secolo

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Marca: assente
Diametro cm 21,5. Ottimo stato, una leggera felatura al bordo,
insignificanti sbeccature di smalto al bordo

Piatto fondo in maiolica dall'orlo mistilineo rivestito di smalto
stannifero e decorato con piccoli steli fioriti recisi, e semis,
composti in asimmetria

€ 150 - 250

223

Zuppiera

Cerreto Sannita, fine del XVIII secolo

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 16,5; 18 x 22

Due rotture alle foglie della presa; piccole sbeccature ai bordi

Il coperchio cuspidato porta una presa modellata a frutto con
picciolo e foglie, mentre le anse e i piedini sono a rocailles vege-
tali stilizzati. La decorazione pittorica a gran fuoco vede ai bordi
un nastro formato da archetti che ospitano un mezzo fiore
Sul resto della superficie ramoscelli fioriti e fogliati. Sul coperchio
campeggiano due grandi fiori geometrizzati

€ 600 - 800



224

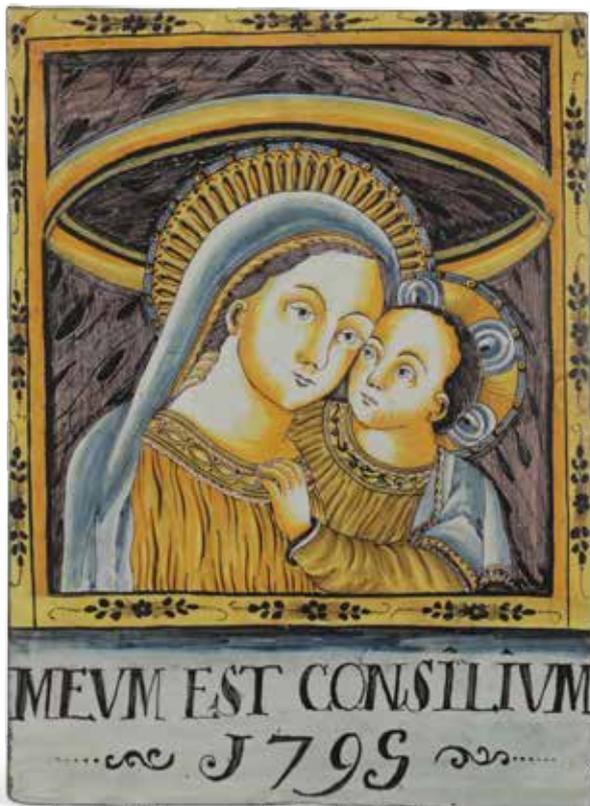
Targa devozionale

Umbria o Lazio, fine del XVIII secolo

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco
Dimensioni: cm 45 x 36. Rottura all'angolo
inferiore sinistro ricomposta in restauro

Targa devozionale con Madonna col bambino: la Vergine è rivolta verso Gesù che, seduto su un cuscino, in basso a sinistra, gioca con il suo velo. Il fondo è ornato da un telo decorato con un fitto ornato a piccoli rombi. L'opera, modellata a stampo, rivestita di smalto stannifero, è colorata ad ampie campiture giallo-arancio, blu e verde, arricchite da giochi grafici

€ 900 - 1.000



225

Targa devozionale

Toscana, datata "1795"

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco
Dimensioni: cm 38 x 28
Rotta in più frammenti e ricomposta in restauro

La targa rettangolare porta, in una cornice quadrata dipinta, una dolcissima icona della Madonna col Bambino, guancia a guancia, disegnata in bruno e colorata con campiture arancioni e azzurre. La fascia inferiore ospita l'iscrizione "MEVM EST CONSILIVM" e la data "1795"

€ 1.000 - 1.400

226

Targa devozionale

Umbria o Lazio, fine del XVIII secolo

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco

Dimensioni: cm 42 x 32

Rotta in diversi frammenti sul lato sinistro fra le ore 8 e 12 e ricomposta in restauro

Targa devozionale rettangolare con Madonna col bambino: la Vergine è rivolta verso Gesù che, seduto su un cuscino, in basso a sinistra, gioca con i bordi del suo velo

Ai lati della Vergine vi sono due cherubini
Maria, dal manto stellato, e il Bambino sono coronati e portano rosari al collo ed al polso

Il fondo è campito in giallo uovo

L'opera, modellata a stampo, rivestita di smalto stannifero, è colorata ad ampie campiture giallo uovo, azzurro e verde chiaro

€ 700 - 1.000



227

Targa devozionale

Toscana, fine del XVIII secolo

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco

Dimensioni: cm 21 x 27

Sbeccature al bordo restaurate

Targa devozionale, rettangolare, in terracotta rivestita di smalto stannifero, vede una scena del Calvario: i soldati, Gesù e Maria sono disegnati davanti alla croce che attraversa in diagonale la scena. Lo stile pittorico, corsivo, lo assegna alla produzione ceramica religiosa più popolare nella Toscana del XVIII secolo

€ 700 - 900



228
Piatto ovale
Lombardia
seconda metà del XVIII secolo
 Maiolica a gran fuoco. Marca: assente
 Dimensioni cm 23,5 x 18. Stato conser-
 vazione: buono; una sbecatura al bordo

Piatto ovale esalobato, modellato a stampo, rivestito di smalto stannifero con il bordo bruno e la decorazione pittorica in monocromia blu di cobalto. Al centro è disegnato e chiaroscurato un grande stemma araldico, mentre la tesa ospita tralci fioriti
 € 400 - 600

229
Coppia di piatti
Milano, Manifattura di Pasquale Rubati
1770-1790
 Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 23,5
 Insignificanti sbecature al bordo

La decorazione pittorica, eseguita in blu a gran fuoco ed in rosso e oro a temperatura minore, è ispirata alle porcellane Imari
 Al bordo troviamo un nastro formato da ovuli e nel cavetto, all'interno di un cerchio, uno stelo con rami fogliati e fioriti che partono da rocce forate fortemente stilizzate
 Il fiore di crisantemo al centro è affiancato da due di pesce, inoltre fiori secondari sui ramoscelli
 Pezzi simili sono conservati a Milano, Castello Sforzesco e pubblicata da R.Ausenda, Museo D'Arti Applicate, Le Ceramiche, Tomo II, Milano 2001, p. 318-322
 € 150 - 300



230
Coppia di rinfrescabicchieri
Milano, Manifattura di Pasquale Rubati
verso il 1780
 Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 14
 Ottimo stato, minime sbecature

Modellati a stampo, con le pareti scanalate e i bordi polilobati, sono decorati a gran fuoco con il motivo "alla pagoda" o "al casotto", più comunemente conosciuto come quello "al carabiniere"
 Un rinfrescabicchieri simile è conservato a Milano, Castello Sforzesco e pubblicata da R.Ausenda, Museo D'Arti Applicate, Le Ceramiche, Tomo II, Milano 2001, p. 291, n. 307
 € 600 - 800



231

Zuppiera

Lodi, Manifattura di Antonio Ferretti, 1770-1790

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 22; lunghezza cm 31. Minime sbeccature

Su alto piede svasato ha pareti costolate, manici a rocailles e presa del coperchio modellata a forma di limone. La decorazione pittorica è a rami fogliati e fioriti che vede una grande rosa al centro e altri fiori secondari. Inoltre ramoscelli con fiorellini e semis di foglioline sparsi su tutta la superficie. Questo motivo decorativo è chiamato "alla rosa contornata" o "alla vecchia Lodi". Una zuppiera dello stesso modello è conservata ad esempio a Milano, Castello Sforzesco e pubblicata da R.Ausenda, Museo D'Arti Applicate, Le Ceramiche, Tomo II, Milano 2001, p. 217, n. 242

€ 1.000 - 1.400



232

Cinque piatti fondi

Lodi, Manifattura di Antonio Ferretti, 1770-1800

Maiolica. Marca: un pezzo con chiodo in blu. Diametro cm 22,5

Ottimo stato, minime sbeccature al bordi

Dalla forma esalobata con cordonatura all'orlo, eseguiti a stampo, sono decorati in policroma a piccolo fuoco con un grande fiore color rosa magenta tra steli fioriti. Inoltre ramoscelli con fiorellini sulla tesa e semis di foglioline sparsi

€ 800 - 1.200

233

Piatto ovale

Lodi, Manifattura di Antonio Ferretti, 1770-1790

Maiolica. Marca: chiodo in blu. Dimensioni cm 43,5 x 33

Ottimo stato, qualche insignificante salto di smalto

Dalla forma octolobata, eseguito a stampo, presenta una cordonatura all'orlo e costolature sulla tesa. La decorazione pittorica policroma a piccolo fuoco vede un grande ramo di fiori contornati "alla Strasburgo" e altri ramoscelli fogliati con fiori, inoltre semis di foglioline sparsi

€ 600 - 800





234

Sei piatti fondi

Lodi, Manifattura di Antonio Ferretti, 1770-1800

Maiolica. Marca: tre pezzi con chiodo in blu. Diametro cm 23

Ottimo stato, minime sbeccature; due pezzi con minime felature

Dalla forma esalobata, eseguiti a stampo, presentano una cordonatura all'orlo. La decorazione pittorica policroma a piccolo fuoco vede un grande fiore color rosa magenta tra steli fioriti. Inoltre ramoscelli con fiorellini sulla tesa e semis di foglioline sparsi

€ 1.000 - 1.400

235

Due piatti ovali

Lodi, Manifattura di Antonio Ferretti, 1770-1790

Maiolica. Marca: chiodo in blu. Dimensioni cm 36,5 x 29

Minime sbeccature ai bordi

I due piatti, eseguiti a stampo, hanno il profilo octolobato con cordonatura all'orlo e ampia tesa costolata. La decorazione policroma a piccolo fuoco vede dei lunghi steli fioriti e fogliati. Inoltre ramoscelli secondari con fiorellini sulla tesa e semis di foglioline sparsi

Pezzi analoghi sono conservati ad esempio a Milano, Castello Sforzesco e pubblicati da R.Ausenda, Museo D'Arti Applicate, Le Ceramiche, Tomo II, Milano 2001, p. 216-222

€ 600 - 1.000





236

Cestina con sottopiatto

Lodi, Manifattura di Antonio Ferretti, 1770-1790

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 9,5; piatto cm 31 x 21,5
Un manico della cestina mancante, insignificanti sbecchature ai bordi

Dalla forma ovale hanno le pareti costituite da un motivo a finto vimini intrecciato e le prese a rametti attorcigliati. La decorazione pittorica a piccolo fuoco vede un ramo di foglie e fiori contornati sul fondo e ramoscelli con fiorellini e semis di foglioline sparsi sull'intreccio
Per un vassoio rotondo, traforato con l'intreccio a vimini, vedi A.Novascioni, La Ceramica Lodigiana, Milano 1964, p. 245

€ 450 - 600

237

Due piatti ovali

Lodi, Manifattura di Antonio Ferretti, 1770-1790

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni cm 36,5 x 28
Ottimo stato, un pezzo con due minime sbecchature

I due piatti, eseguiti a stampo, hanno il profilo octolobato con cordatura all'orlo e ampia tesa costolata. La decorazione policroma a piccolo fuoco vede dei lunghi steli fioriti e fogliati. Inoltre ramoscelli secondari con fiorellini sulla tesa e semis di foglioline sparsi
Pezzi analoghi sono conservati ad esempio a Milano, Castello Sforzesco e pubblicati da R.Ausenda, Museo D'Arti Applicate, Le Ceramiche, Tomo II, Milano 2001, p. 216-222

€ 600 - 1.000





238

Un piatto ovale e due tondi

Lodi, Manifattura di Antonio Ferretti, 1770-1800

Maiolica. Marca: chiodo in blu

Dimensioni: piatto ovale cm 37 x 28; diametro rotondi cm 33 e cm 27,5.

Ottimo stato, qualche insignificante sbeccatura di smalto

Eseguiti a stampo presentano una cordonatura all'orlo e costolature sulla tesa
La decorazione pittorica policroma a piccolo fuoco vede grandi rami di fiori
contornati "alla Strasburgo" e semis di foglioline sparsi

€ 900 - 1.200

239

Raro rinfrescabottiglie

Milano, Manifattura di Pasquale Rubati, 1770 circa

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 15; diametro cm 14,5

Ottimo stato, insignificanti sbeccature ai bordi

Di forma cilindrica ha due prese contrapposte a muso d'animale con le fauci spalancate. La decorazione pittorica a piccolo fuoco vede un ramo di foglie e fiori contornati. Al centro spicca una grande rosa color viola tra steli fioriti, inoltre ramoscelli con fiorellini e semis di foglioline sparsi

Per lo stesso modello di rinfrescabottiglie, ma decorato "alla pagoda" o "al carabiniere", si veda quello conservato a Milano, Castello Sforzesco e pubblicato da R.Ausenda, Museo D'Arti Applicate, Le Ceramiche, Tomo II, Milano 2001, p. 291

€ 800 - 1.000





240

**Lotto di sette piatti
Lodi, 1770-1800**

Maiolica. Marca: chiodo in blu. Qualche sbeccatura

Il lotto è composto da: due piatti ovali (cm 42,5 x 28,5), due fondi (diametro cm 22; tre piani (diametro cm 23 circa), dalla decorazione pittorica a piccolo fuoco con fiori policromi "alla Strasburgo"

Un grande fiore color rosa magenta tra steli fioriti, inoltre, sulla tesa, ramoscelli con fiorellini e semis di foglioline sparsi

€ 1.000 - 1.400

241

Due piatti ovali

Lodi, Manifattura di Antonio Ferretti, 1770-1790

Maiolica. Marca: chiodo in blu. Dimensioni cm 28 x 22

Un piatto con due sbeccature ai bordi; l'altro rotto in due frammenti e ricolato, inoltre sbeccature

I due piatti, eseguiti a stampo, hanno il profilo octolobato con cordatura all'orlo e ampia tesa costolata. La decorazione policroma a piccolo fuoco vede dei lunghi steli fioriti e fogliati. Inoltre ramoscelli secondari con fiorellini sulla tesa e semis di foglioline sparsi

Pezzi analoghi sono conservati ad esempio a Milano, Castello Sforzesco e pubblicati da R.Ausenda, Museo D'Arti Applicate, Le Ceramiche, Tomo II, Milano 2001, p. 216-222

€ 250 - 350



242

Tazzine e piattini
Lodi, manifattura Ferretti
ultimo quarto del XVIII secolo

Maiolica. Marca: assente
Altezza tazze da cm 5 a cm 6,8; diametro piattino
cm 13,3. Minime sbeccature, qualche felatura

Quattro tazzine a bol con piattino e tre alte
senza piattino
La decorazione in monocromia rosa a piccolo
fuoco è tra le decorazioni "en camaieu pourpre"
più raffinate nel tardo Settecento nelle fabbriche
di porcellana francesi, essendo questo pigmento
prezioso: cloruro d'oro. Antonio Ferretti, con-
quistata la tavolozza a piccolo fuoco, fa decorare
con fini pennellate mazzetti di fiori recisi
Al lotto si aggiungono tre piattini in porcellana
di Doccia

€ 500 - 700



243

Due grandi piatti ovali
Milano, 1770-1790

Maiolica. Marca: chiodo in blu. Dimensioni cm 54 x 26,5. Minime sbeccature

I due piatti, eseguiti a stampo, hanno il profilo octolobato con cordonatura
all'orlo e ampia tesa costolata. La decorazione policroma a piccolo fuoco
vede dei lunghi steli fioriti e fogliati. Inoltre ramoscelli secondari con fiorellini
sulla tesa e semis di foglioline sparsi

Pezzi analoghi sono conservati ad esempio a Milano, Castello Sforzesco e
pubblicati da R.Ausenda, Museo D'Arti Applicate, Le Ceramiche, Tomo II,
Milano 2001, p. 216-222

€ 800 - 1.000



244

Raro coprivande
Milano, Manifattura di Pasquale Rubati, 1770-1790

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 16; diametro cm 27,5
Ottimo stato, tre insignificanti sbeccature al bordo

Dalla forma a cupola con due balze è percorsa da costolature verticali ed ha
come presa un limone a tutto tondo con picciolo e foglia. La decorazione
pittorica a piccolo fuoco vede un grande ramo di foglie e fiori contornati
Al centro spicca un grande fiore color rosa magenta tra steli fioriti, inoltre
ramoscelli con fiorellini sparsi

€ 500 - 800

245

Raro coprivande

Milano, Manifattura di Pasquale Rubati, 1770-1790

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 15; diametro cm 26

Ottimo stato, insignificanti sbeccature al bordo



Dalla forma a cupola con due balze è percorsa da costolature verticali ed ha come presa un limone a tutto tondo con picciolo e foglia
La decorazione pittorica a piccolo fuoco vede un grande ramo di foglie e fiori contornati. Al centro spicca un grande fiore color rosa magenta tra steli fioriti, inoltre ramoscelli con fiorellini sparsi

€ 500 - 800

246

Coppia di piatti

Milano, Manifattura di Pasquale Rubati, 1770-1790

Maiolica. Marca: chiodo in verde e in ocra. Diametro cm 36

Ottimo, insignificanti sbeccature



Dalla forma leggermente costolata a otto punte, ospitano una decorazione pittorica a piccolo fuoco con un grande ramo di foglie e fiori

Al centro spicca un grande fiore color rosa magenta tra steli fioriti

Inoltre ramoscelli con fiorellini sulla tesa e semis di foglioline sparsi

Pezzi analoghi sono conservati a Milano, Castello Sforzesco e pubblicati da R.Ausenda, Museo D'Arti Applicate, Le Ceramiche, Tomo II, Milano 2001, p. 389-392

€ 500 - 800



247

Figura di Budai
Bruxelles, XVIII secolo

Maiolica. Altezza cm 47. Ottimo stato, minime cadute di smalto ad un piede e a due dita

La figura, concepita come versatoio a trompe-l'oeil con la testa che funge da tappo, rappresenta un paffuto cinese Budai detto anche "Buddha felice". Siede con le gambe incrociate e tiene, cosa piuttosto rara, entrambe le mani sollevate. Dal berretto fuoriesce una lunga treccia. La decorazione policroma è nei toni del giallo, giallo ocre, blu, verde, manganese e rosso.

In passato, in Italia, questa figura era stata attribuita erroneamente alla fabbrica Clerici di Milano vedi G. Morazzoni, *Maioliche di Milano*, 1948, tav. 18; oppure S. Levy, *Maioliche settecentesche lombarde e venete*, 1962, tav. IV e tav. 16.

Cfr. J. Helbig, *La Ceramique Bruxelloise du bon vieux temps*, Bruxelles 1946, tag. 19.

€ 6.000 - 8.000

248

Grande piatto

Napoli, prima metà del XIX secolo

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 47

Ottimo stato, minime sbeccature al bordo

La decorazione policroma a gran fuoco ci propone un Pulcinella che mangia gli spaghetti in un paesaggio di campagna accompagnato da un personaggio femminile. Inoltre le lettere "F.G.D.B."

La tesa è a motivo vegetale geometrizzato

€ 800 - 1.000



249

Grande vaso

Inghilterra, probabilmente Minton

fine del XIX secolo

Maiolica. Marca: assente

Altezza cm 50; larghezza massima cm 35

Minima sbeccatura all'orlo superiore; sbeccatura ad un angolo della base

Il vaso ad urna con coperchio è ispirato alla maiolica rinascimentale ed ha un bello smalto nei toni del blu e dei bruni. I manici sono formati da due corna attorcigliate che fuoriescono da una testa di caprone. Piede, corpo e coperchio sono percorsi da una serie di umboni. La parte centrale ospita sotto i manici una fascia, interrotta da due mascheroni, con motivi a grottesche in rilievo. Su questa, due putti alati, siedono di schiena ad un braciere ed hanno un piatto nelle mani intenti ciascuno a dar da mangiare ad una cicogna. Il motivo è completato da esuberanti rocailles vegetali

€ 1.200 - 1.800



250

Coppia di vasi

Francia, Parigi, Edouard Gilles, 1860-1900

Maiolica. Marca: "EG" e numero "173" impressi; numeri "2063" e "2064" in nero. Altezza cm 35. Un mignolo del personaggio maschile mancante, due sbecature al bordo della base di ogni vaso.

Dal corpo sferico hanno la parte superiore della sfera tagliata a formare una base piatta sulla quale fuoriesce il collo del vaso troncoconico e su cui poggia un tronco d'albero. Il tronco funge d'appoggio per due bimbi a tutto tondo che giocano a nascondino. La superficie è dipinta come se fosse un cielo con qualche ramo fiorito.

€ 400 - 600

251

Putto

Toscana (Firenze ?), XIX secolo

Terracotta smaltata. Marca: assente

Dimensioni: altezza cm 51 x 67

Stato: mancante della parete di fondo dietro la testa; sbecature alla spalla sinistra, alla parte sinistra della testa e a qualche dita.

Il rilievo presenta la figura del "trovatello" in fasce a rilievo, modellato a stampo. Si tratta della replica ottocentesca dalla decorazione plastica robbiana dei tondi dello Spedale degli Innocenti di Firenze, inventato da Andrea della Robbia alla fine del Quattrocento, e replicato in molte manifatture della maiolica decorativa in ambiente fiorentino fino all'Ottocento.

€ 600 - 1.000





252

Piatto

Cantagalli, ultimo quarto del XIX secolo

Maiolica. Marca: gallo in blu. Diametro cm 37,5. Ottimo stato

Il piatto in stile di Urbino è decorato a raffaellesche, grottesche e con diversi animali
Al centro due grandi putti sorreggono uno stemma con una figura classica

€ 400 - 600

253

Portafiori

Doccia, Manifattura Ginori, 1890 circa

Modello di Urbano Lucchesi (1844-1906)

Maiolica policroma. Marca: "Ginori" sormontato da una corona, numero "343" in blu; "P" incisa

Altezza cm 32,5

Ottimo stato, una rottura sul verso in corrispondenza del foro per appenderlo

Il portafiori è da muro e raffigura il busto di un anziano. Una maiolica simile è pubblicata da R.Balleri, Urbano Lucchesi (1844-1906) direttore artistico della Manifattura di Doccia dal 1876 al 1906 in "Quaderni, Amici di Doccia, numero III - 2009, p. 56, fig. 10". Dalle ricerche effettuate da questa studiosa risulta che un portafiori con Busto di vecchio, mod. 343 è stato esposto all'Esposizione Italiana di Londra del 1888

€ 700 - 900



254

Grande piatto

Doccia, Manifattura Ginori, 1890 circa

Maiolica policroma. Marca: in blu "Ginori" sormontato da corona, numero "8-721"

Diametro cm 49. Ottimo stato

Il grande piatto da parete è dipinto, su tutta la superficie del cavetto, con scene con amorini alla maniera delle grottesche cinquecentesche. Sulla tesa, dal fondo blu, ramo fogliato in verde senza soluzione di continuità

€ 200 - 400



255

Coppia di grandi vasi

Doccia, Manifattura Ginori, 1890 circa

Maiolica. Marca: in blu "Ginori" sormontato da corona, numero "5.861". Altezza cm 52,5. Ottimo stato

Sia la forma dei due vasi che la decorazione pittorica policroma a grottesche è ispirata dalle maioliche di Urbino cinquecentesche. Da due mascheroni ferini plastici partono le anse modellate a serpenti

€ 2.000 - 3.000



256
Tulipaniera
Doccia, Manifattura Ginori
1890-1905 circa

Maiolica. Marca: "Ginori" sormontato da corona e numero "332.818" in blu
 Altezza cm 15. Piccola sbeccatura al bordo della base
 Dal corpo di forma globulare su basso piede, presenta cinque beccucci per i fiori. La decorazione policroma è in stile della maiolica rinascimentale di Urbino a grottesche
 € 300 - 400

257
no lot



258
Mensola
Italia centrale, Forse fabbrica Minghetti, fine XIX secolo
 Maiolica policroma. Marca: assente
 Altezza cm 27,5. Insignificanti sbeccature di smalto

La mensola da muro è decorata a raffaellesche in grisaille con due mostri alati su fondo blu, entro una riserva rocaille sormontata da un mascherone alato in rilievo
 € 200 - 250

259
Due mensole
Doccia, Manifattura Ginori
fine XIX - inizio XX secolo
 Maiolica policroma. Marca: sul verso "Ginori" sormontato da una corona, numero "510-984" in blu. Altezza cm 19,5. Una mensola con restauri al bordo superiore della conchiglia, l'altra con piccole sbeccature

Le mensole da muro sono decorate in rilievo con una figura di fauno sotto ad una conchiglia
 Si aggiungono al lotto altre due piccole mensole decorate con testa di caprone di cui una umanizzata (altezza cm 9. Piccole sbeccature)
 € 200 - 300





260

Coppia di grandi vasi
Italia centrale

fine XIX - inizio XX secolo

Maiolica. Marca: assente

Altezza cm 64 circa

Basi riattaccate al corpo, parte di un'ansa
riattaccata in restauro

Dalla forma a balastro ospitano ai lati
due mascheroni ferini da cui partono le
anse modellate a serpenti. Sia l'aspetto
plastico che la decorazione pittorica
policroma "a istoriato" sono ispirati dalle
maioliche rinascimentali

€ 1.200 - 1.600

261

Coppia di piatti
Sesto Fiorentino

Manifattura Fantechi, 1930 circa

Maiolica. Marca: simbolo grafico della
manifattura e numero "1214"

Diametro cm 19. Ottimo stato

Nel cavetto sono dipinti in policromia i
ritratti di due grandi artisti e protagonisti
del Rinascimento italiano: Michelangelo
Buonarroti e Raffaello Sanzio

Sulla tesa motivi vegetali stilizzati

€ 400 - 600



262

Grande albarello

Bologna, Manifattura Minghetti, 1900-1918

Maiolica. Marca: all'interno sul fondo "AMF" legata sormontata dall'asterisco in blu. Altezza cm 27; diametro cm 21
Buono stato, piccole sbecchature di smalto al bordo inferiore

Di forma cilindrica è decorato in policromia con San Francesco D'Assisi e la chiesa della Porziuncola
Il resto della superficie è dipinto a foglia gotica, a motivi vegetali stilizzati e a penne di pavone

€ 300 - 400



263

Vaso

Pesaro, Fabbrica Mengaroni, 1914-1925

Maiolica. Marca: in alto "MAP" (Maiolica Artistica Pesarese), al centro un grifone con ai lati "Ferruccio" "Mengaroni", in basso "AM" "Pesaro", in nero
Altezza cm 22. Perfetto stato di conservazione

Vaso a boccia dalla decorazione policroma a grottesche in stile della maiolica rinascimentale di Urbino. Ospita al centro due medaglioni uno con mascherone e uno con putto alato
€ 400 - 600



264

Vaso

Gualdo Tadino, 1907-1930 circa

Maiolica. Marca: della Cooperativa Ceramisti di Gualdo Tadino
Altezza cm 34. Perfetto stato di conservazione

Il vaso a boccia è a lustro metallico nello stile della maiolica rinascimentale nei toni del blu, giallo, rosso
Il motivo decorativo principale è formato da due grifoni affrontati che si succedono quattro volte

€ 300 - 400



265

**Monumentale scultura in terraglia
Probabilmente Le Nove
inizio del XX secolo**

Terraglia bianco crema. Marca: "N" sormontata da corona, impresse

Altezza cm 106

Stato di conservazione: la fanciulla ha la gamba sinistra riattaccata in vecchio restauro, due dita della mano destra mancanti e uno incollato, due dita della mano sinistra incollate. Il personaggio in piedi è rotto all'altezza della vita e ricomposto in vecchio restauro. Una fessura di cottura alla base sale sulla zolla e sul personaggio accovacciato ed è stata riparata in vecchio restauro. Sbeccature minori alle palme e alla corona dello stemma.

La scultura raffigura il "Ratto delle Sabine" ripresa dalla celeberrima scultura del Giambologna (1529-1608) che si trova in piazza della Signoria a Firenze. Un giovane solleva sopra la testa una ragazza e tiene bloccato con le gambe un vecchio. La scultura composta da una fanciulla, da un uomo di mezza età e da un vecchio è nota pure come "Le tre età dell'uomo"

€ 3.500 - 4.500



266

Coppia di vasi

Gualdo Tadino, prima metà del XX secolo

Manifattura di Alfredo Santarelli (1874-1957)

Maiolica. Marca: di Alfredo Santarelli con "AS" intrecciate in blu
Altezza cm 31. Perfetto stato di conservazione

I vasi a boccia con due manici a tortiglione sono decorati a lustro metallico nello stile della maiolica rinascimentale nei toni del blu, giallo, rosso

Ogni vaso ospita sul fronte e sul verso un medaglione con dei mezzi busti di diversi personaggi, un guerriero, Eraldo, Angelica, Baldus De Ubaldis

Sul resto della superficie motivi vegetali stilizzati, grifoni e mascheroni
Alfredo Santarelli fu artista di punta della ceramica umbra della prima metà del XIX secolo, eccezionale interprete dei lustri di tradizione mastrogioresca

€ 350 - 400

267

Coppia di vasi

Gualdo Tadino, Manifattura Rubboli, prima del 1920

Maiolica. Marca: "CDA" e "Gualdo.Tadino. Italia" in blu. Altezza cm 38 circa
Ottimo stato di conservazione, minime sbecature al bordo delle basi

I due vasi ad anfora biansata, hanno forma ovoidale e si ispirano a quelli urbinati della seconda metà del Cinquecento

Le anse sono formate da serpi attorcigliate che fuoriescono da due mascheroni a rilievo, mentre la decorazione pittorica vede al centro, sia sul recto che sul verso, un grande mascherone con diadema attorniato da motivi a girali fogliate a lustro oro su fondo blu

Il pesarese Paolo Rubboli (1838-1890) attorno al 1870 fonda a Gualdo Tadino una manifattura per la produzione di ceramiche decorate a lustro nella tradizione rinascimentale di Mastro Giorgio. Alla sua morte gli succedono la moglie e i due figli, che grazie alla raffinatissima esecuzione tecnica ed artistica, continueranno il grande successo della fabbrica esportando in tutto il mondo

€ 400 - 600





268

**Tazza con piattino
Meissen, 1740-1745**

Porcellana policroma. Marca: spade blu; lettera "P" in oro

Altezza tazza cm 7; diametro piattino cm 13

Un salto di smalto sul verso del piattino ricolato; felatura alla tazza restaurata; usure alla policromia e oro

La tazza a campana è decorata con riserve, incorniciate da cartigli dorati, a scene di porto, sul piattino paesaggi animati. Inoltre ramoscelli fioriti sparsi
Ai bordi fregio in oro

€ 200 - 400

269

**Mostardiera con vassoietto
Meissen, 1750 circa**

Porcellana. Marca: spade in blu

Altezza mostardiera cm 9; vassoietto cm 18 x 13,5

Sbeccatura al beccuccio e ad alcuni petali della presa

Dalla forma a barilotto, con ansa a ramoscello fiorito e beccuccio lumeggiato in oro a rocailles, ha il coperchio dalla presa a bocciolo. Il vassoietto è polilobato. La decorazione pittorica in policromia vede ai bordi una fascia irregolare a rocailles con il motivo detto "Mosaikdecor" su fondo giallo. Nella zona centrale si susseguono fili di fiori e foglie

€ 400 - 600



270

**Tazza da brodo
Meissen, 1750 circa**

Porcellana. Marca: spade in blu

Altezza cm 11; diametro cm 13. Un manico ricolato e restaurato; presa del coperchio ricolata e con insignificanti sbeccature ai petali

Di forma rotonda e manici a rocailles, ha il bordo detto "Altbrandenstein" eseguito per la prima volta nel 1738 per Friedrich August Brandenstein, capo supremo delle cucine di Augusto III di Sassonia e re di Polonia

La presa del coperchio è a forma di fiore con foglie. La decorazione pittorica policroma è a mazzolini di fiori, ramoscelli fioriti sparsi ed insetti

€ 350 - 550

271

**Figurina
Meissen, verso il 1750**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu sulla base. Altezza cm 11,2
Mano sinistra e la maschera restaurate; foglie sul capo in parte mancanti

Su base a rocaille raffigura probabilmente Thàlia, figlia di Zeus, una delle nove Muse, protettrice della commedia. Raffigurata solitamente come una bella ragazza dall'aria allegra con in una mano il bastone pastorale e nell'altra una maschera, porta sul capo una corona d'edera. Quest'ultima, nella nostra figurina, ridotta a poche foglie

€ 2.200 - 2.400



272

**Placchetta
Meissen, 1750 circa**

Porcellana. Marca: assente. Dimensioni cm 4,8 x 6,5
Una minima sbeccatura in un angolo. Etichetta cartacea con numero di inventario della collezione Czarán de Sepros Cerruti (anni '30 circa del '900)

Coperchio di tabacchiera dipinta in policromia, sul fronte e sul recto con due scene di nobili in parchi sassoni

€ 250 - 300



273

**Cestina
Meissen, 1750 circa**

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Altezza cm 9; 33,6 x 24
I due manici rincollati, due piccole felature di cottura al bordo

Di forma ovale ha le pareti e il fondo traforati e lavorati a vimini all'interno, mentre sulla pareti esterne sono applicati fiorellini variopinti di myosotis in rilievo. I manici sono modellati a ramoscelli intrecciati con fiori. Per decorazioni simili vedi ad esempio un vaso a vimini traforato e una coppia di vasi con i myosotis applicati esposti alla storica mostra del 1966 al Bayerischen Nationalmuseum di Monaco di Baviera e pubblicata sul relativo catalogo (R.Rückert, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966, n. 665; 669-670)

€ 1.000 - 1.400







274

Coppia di gruppi raffiguranti le quattro stagioni

Meissen, 1755 circa

Probabili modelli di Johann Joachim Kaendler e di Friedrich Elias Meyer

Porcellana policroma. Marca: spade in blu sullo zoccolo. Altezza cm 24,5 e 28,5. Restauri

Ogni gruppo ospita su base a rocaile due putti ignudi quali allegorie di due stagioni. L'Inverno è accoppiato con la Primavera. Accanto ad un braciere l'Inverno si scalda mentre sul viso scendono delle lacrime ghiacciate, la Primavera tiene dei fiori in mano ed ha un cesto in vita. Sull'altro gruppo troviamo i due putti accompagnati da un caprone. L'Estate con un falchetto in mano poggia su spighe di frumento, l'Autunno coronato di tralci con grappoli è intento a dare un grappolo di uva in pasto al caprone. Sappiamo che nel 1749 Kaendler e Meyer si dedicarono alla creazione di due gruppi con i quattro continenti del tutto analoghi per impostazione e modellato alle nostre sculturine. Se di quest'ultimi vi sono alcuni esemplari conservati in collezioni private e pubbliche molto più rari sono quelli con le quattro stagioni. A Baden-Baden, museo Schloss Favorite è conservato un gruppo bianco dell'Estate e Inverno pubblicato ad esempio su R.Rückert-J.Willsberger, Meissen, Porzellan des 18. Jahrhunderts, Zürich 1978, tav.131

€ 16.500 - 18.500



275

Gruppo allegorico raffigurante l'Asia e l'Africa

Meissen, 1755 circa

Modello di Friedrich Elias Meyer (1723-1785), 1749

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 23. Restauri

Un putto, rappresentante l'Asia, è seduto su una roccia con accanto un turbante e tiene nelle mani rispettivamente una mezzaluna e un'urna con l'incenso. L'altro putto è un negretto che raffigura l'Africa, con un copricapo a forma di testa d'elefante, siede su un leone e lo tiene con una mano per le redini, nell'altra un ramoscello di corallo

Un gruppo simile è stato esposto a Torino, Museo d'arti decorative Accorsi-Ometto alla mostra "Spiritelli, amorini, genietti e cherubini Allegorie e decorazione di putti dal Barocco al Neoclassico", 19 febbraio - 5 giugno 2016 e pubblicato sul relativo catalogo a p. 130-131 A Dresda, Porzellansammlung, è conservato un gruppo dello stesso modello. Un'altro è stato presentato alla mostra del 1982 "Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts in Hamburger Privatbesitz" presso il Museum für Kunst und Gewerbe di Amburgo e pubblicato sul relativo catalogo n. 244. Un altro gruppo, esposto nel 2009 a Segovia, Fundación Casa Segovia, alla mostra "La porcelana de Meissen en la Colección Britzke" è pubblicato sul catalogo a p. 367

€ 7.800 - 8.400

276

Raro piccolo gruppo

Meissen, 1750-1760 circa

Probabile modello di Johann Joachim Kaendler e Peter Reinicke

Porcellana policroma. Marca: spade in blu, numero "4" impresso

Altezza cm 9,5; 13,3 x 7,1

Leggere usure all'oro, estremità superiore del bastone restaurata

Su base a rocaille siede un putto ignudo, coronato con pampini e grappoli d'uva, a raffigurare Bacco intento a dare in pasto ad un leopardo un grappolo d'uva

€ 1.800 - 2.200



277

Figurina

Meissen, 1750-1760

Probabile modello di Peter Reinicke

Porcellana policroma. Marca: spade blu sulla base; "Z5" inciso sotto la base

Altezza cm 12. Restauri alla freccia, all'arco, sotto la vita e all'avambraccio destro del cinesino

Il cinesino, che veniva definito anche giapponese, è elegantemente vestito ed ha tratti nobili. Tiene nella mano sinistra una freccia e nella destra un arco. Ai piedi, sulla zolla a rocaille, poggia un cappello a pagoda

€ 1.800 - 2.200



278

Rara figurina

Meissen, 1763-1774

Probabile modello di Johann Joachim Kaendler del 1750 circa

Porcellana policroma. Marca: spade blu con punto tra le else; lettere e numeri incisi. Altezza cm 15,3

Braccio destro e pesce restaurati

Su zoccolo a rocaille poggia una giovane venditrice di pesci. Un cestino ai suoi piedi e un retino sulla spalla sinistra contengono dei pesci, mentre ne tiene uno con la mano destra nell'atto di mostrarlo o offrirlo

Un esemplare analogo, del 1750-1755, è conservato a Colonia al Museum für Angewandte Kunst e pubblicato sul relativo catalogo P.Brattig, Meissen, Barockes Porzellan, 2010, n. 41

Nel 1747 i modellatori di Meissen crearono la famosa serie dei "Cris de Paris" e dei "Cris de Londre" raffiguranti venditori ambulanti

La nostra figurina appartiene probabilmente ad una di queste serie

€ 800 - 1.400



279

Piatto ovale

Meissen, 1750-1755

Porcellana policroma. Marca: spade in blu, numero "54" impresso, lettera "Z" incisa. Dimensioni: cm 27 x 34
Ottimo stato, una leggera usura alla policromia

Dal bordo mistilineo profilato in bruno ha il cosiddetto rilievo "Dulong" dal nome del commerciante di Amsterdam per il quale fu eseguito per la prima volta nel 1743. La decorazione pittorica vede sul fondo del piatto due noci, di cui una tagliata, e un ramoscello fogliato e fiorito con quattro baccelli di piselli. Sulla tesa quattro diversi motivi: una zolla erbosa con una lepre, un ramoscello con due uccellini, un piccolo bouquet con tre fiori e un gruppo di quattro insetti.

Un piatto con lo stesso impianto decorativo è conservato ad esempio al Kunstgewerbemuseum di Berlino e pubblicato sul relativo catalogo S.Bursche, Meissen Steinzeug und Porzellan des 18. Jahrhunderts, Kunstgewerbe Museum Berlin, Berlino 1980, n. 251

€ 2.000 - 2.400

280

Meissen, 1764-1774

Modello di Michel Victor Acier

Porcellana policroma. Marca: spade con punto tra le else in blu, sotto la base; "C79" inciso sullo zoccolo. Altezza cm 14,5

Minima sbecatura al bordo del grembiule, fiocco sul cappello restaurato

La statuina raffigura una bambina che indossa un elaborato abito con gonna di pizzo e che tiene una bambola nella mano sinistra e nella destra un sonaglio, nel nostro esemplare mancante. Poggia su una base a rocaille, ciò ci testimonia che ci troviamo davanti ad una delle prime esecuzioni del modellatore francese Acier presso la manifattura di Meissen dove fu attivo dal 1764 al 1780. Infatti la base a rocaille è ancora legata agli schemi di Kaendler; mentre la bambina è tipica del modellatore francese, sia per modellato che per contenuto espressivo. Acier era stato chiamato a Meissen per ridare slancio alla fabbrica sassone che soffriva in particolare della concorrenza di Sèvres

€ 1.800 - 2.200



281

Gruppo

Meissen, ultimo quarto del XVIII secolo

Porcellana policroma. Marca: spade con asterisco in blu. Altezza cm 15; 12,5 x 11,5. Estesi restauri

Uno zoccolo a zolla erbosa ospita due putti accanto ad un grande mascherone. I bimbi osservano la scena di un gatto in agguato nella bocca della maschera davanti ad una gabbietta con un uccellino sulla porticina.

Questo gruppo allegorico è piuttosto introvabile

€ 800 - 1.200



282

Coppia di gruppi

Meissen, modello di Michel Victor Acier, 1765-1770 circa

Porcellana. Marca: spade con punto tra le else in blu. Altezza cm 29,5 circa

Un gruppo con restauri al manico della chitarra, alla mano e al libro della cantante, alla piuma del cappello e restauri minori. L'altro gruppo presenta il manico della chitarra e la piuma di un tricorno staccati, inoltre due braccia e un tricorno restaurati, restauri minori

I due gruppi raffigurano dei giovani musicisti disposti a piramide su un'alta base architettonica. Acier usa questo stratagemma per creare delle sculturine da centro e permettere all'osservatore di osservarle da più punti di vista

Un gruppo facente parte della stessa serie dei nostri è conservato al Museum für Kunst und Gewerbe di Amburgo ed è pubblicato in H.Jedding, Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts, München 1979, n. 191

€ 4.000 - 5.000



283

Caffettiera

Meissen, fine XVIII-inizio XIX secolo

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 13. Manico restaurato

Di forma cilindrica è decorata in policromia con essenziali rami di fiori indiani che fuoriescono da una zolla con roccia stilizzata. Al bordo nastro a motivi geometrici con riserve a fiori.

€ 120 - 180



284

Tazza con piattino

Meissen, fine XVIII-inizio XIX secolo

Porcellana. Marca: spade con asterisco in blu; numero "48" in porpora.

Altezza tazza cm 6,3; diametro piattino cm 13,7.

Restauro al bordo inferiore della tazza e al bordo del piattino.

La tazza ha forma cilindrica ed il piattino troncoconico sono dipinti con rami di fiori indiani policromi. Ai bordi interni nastro in porpora.

€ 60 - 80



285

Gruppo

Vienna, Manifattura Imperiale, 1750-1760

Porcellana policroma. Marca: scudo in blu. Altezza cm 24.

Felature di cottura; mancanza all'albero; piccole rotture: alle foglie, agli oggetti tenuti nelle mani, a un corno del caprone.

Raffigura l'allegoria dell'Autunno e ospita, su uno zoccolo a forma di zolla erbosa con rocaille evidenziate in oro e rosso porpora, un caprone, tre putti ignudi e un satiro intenti ad avanzare. Un putto cavalca il caprone mentre il satiro è agghindato con tralci e grappoli d'uva che troviamo sparsi anche sulla zolla.

€ 300 - 600



286

Teiera e porta tè

Germania, Manifattura di Fürstenberg

1770 circa

Porcellana. Marca: sotto la teiera "F" in blu; sotto la scatola porta tè "WSO" incisi. Altezza teiera cm 10; altezza porta tè cm 12,2. Perfetto stato di conservazione; il porta tè manca di coperchio

La teiera ha la tipica forma settecentesca globulare con l'ansa rocaille e il beccuccio a testa d'animale. Il porta tè, a sezione rettangolare, ha la parete superiore arrotondata. La decorazione è a putti alati su nuvole in monocromia rosso porpora e a ramoscelli fioriti sparsi policromi.

Ai bordi fascia irregolare con motivi geometrici delimitata da rocailles in oro.

Per porcellane decorate a putti su nuvole confronta S. Ducret, *Fürstenberger Porzellan, II, Braunschweig 1965*, p. 215-217.

€ 600 - 1.000

287

Raro contenitore per castagne

Germania, Manifattura di Fürstenberg 1775

circa

Porcellana. Marca: "F" in blu

Altezza cm 16,5; diametro cm 15

Sbeccatura alla battuta interna del coperchio

Il cestino per castagne è rotondo dalle pareti traforate e intervallate da quattro riserve con cornici a rocailles in rilievo. Il coperchio bombato presenta dei fori ovali ed ha la presa a forma di castagna.

Nelle riserve sono dipinte scene ornitologiche in paesaggi intervallate a ramoscelli con uccellini.

Al Kestner-Museum di Hannover è conservato un contenitore dello stesso modello del nostro decorato a paesaggi e fiori (cfr. S. Ducret, *Fürstenberger Porzellan, II, Braunschweig 1965*, p. 122, fig. 122).

€ 700 - 1.000





288

Figurina

Germania, Ludwigsburg, 1770 circa

Porcellana policroma. Marca: due "C" incrociate sormontate da corona, in blu. Altezza cm 12,5

Restauri: parte della tesa del cappello, punta del piede sinistro del personaggio maschile, parte del rastrello

Il gruppo raffigura una coppia di innamorati quali allegoria di un mese estivo. Siamo a conoscenza di altri gruppi allegorici dei mesi che fanno parte dello stesso insieme con la medesima base

€ 500 - 800



289

Gruppo

Germania, Ludwigsburg, 1775 circa

Modello di Joh.Chr.Haselmeyer, 1766 circa

Porcellana policroma. Marca: due "C" intrecciate sormontate da corona in blu. Altezza cm 16; 21 x 19. Il braccio sinistro del pastorello rincollato all'altezza del gomito; un orecchio della pecora e cinghia della borsa appesa all'albero, mancanti

La sculturina raffigura una coppia di pastori innamorati che si guardano languidamente accanto ad un tronco d'albero. Il giovane siede su una zolla rocciosa e tiene un braccio attorno al collo della giovincella che a sua volta appoggia una mano sul ginocchio dell'innamorato e tiene con l'altra un liuto. Su uno sperone di roccia un cane pastore e, accanto alla ragazza, una pecora

Gruppi dello stesso modello sono conservati ad esempio nelle seguenti collezioni pubbliche: Schloss Ludwigsburg; ad Amburgo, Museum für Kunst und Gewerbe; a Berlino, Kunstgewerbemuseum. Inoltre nella collezione Pauls di Riehen troviamo un gruppo simile pubblicato in P.W.Meister, Porzellan des 18. Jahrhunderts, II, Frankfurt a.M. 1967, p. 246-247

€ 800 - 1.200



290

Coppia di piatti

Parigi, Manifattura Dagoty, inizio del XIX secolo

Porcellana. Marca: "M.re DE DAGOTY Faubourg Pre N° 2 A Paris", in rosso
 Diametro cm 22,5. Leggere usure alla policromia, un'insignificante felatura

La decorazione pittorica è ispirata al "retour d'Egypte". Dopo le campagne napoleoniche i francesi restano affascinati dall'antico Egitto, dall'Oriente e dai loro misteri tanto da influenzarne l'architettura e le arti
 La tesa di questi piatti è dipinta prevalentemente in viola con sfingi, serpenti ed altri motivi di ispirazione egiziana. Al centro un busto femminile e rispettivamente uno maschile con elmo si rifanno all'antichità classica

€ 1.300 - 1.600



291

Coppia di piatti

Parigi, Manifattura Dagoty, inizio del XIX secolo

Porcellana. Marca: "M.re DE DAGOTY Faubourg Pre N° 2 A Paris", in rosso
 Diametro cm 22,5. Leggere usure alla policromia, un'insignificante felatura

La decorazione pittorica è ispirata al "retour d'Egypte". Dopo le campagne napoleoniche i francesi restano affascinati dall'antico Egitto, dall'Oriente e dai loro misteri tanto da influenzarne l'architettura e le arti

La tesa di questi piatti è dipinta prevalentemente in viola con sfingi, serpenti ed altri motivi di ispirazione egiziana. Al centro due putti si rifanno all'antichità classica

€ 1.300 - 1.600





292

Tazza

Vienna, 1817 circa

Porcellana policroma. Marca: scudo blu; numero "817" e "47" impressi. Altezza cm 6,2. Ottimo stato

La tazza, di forma cilindrica, ospita un medaglione con una delicata scena policroma di un amorino che cerca di rubare l'arco a Venere. Inoltre ricca decorazione in oro a rilievo con nastri a elementi vegetali stilizzati su fondo rosso porpora o oro. Riserve: due con vasi e roccaille in oro, una su fondo verde con ramo fogliato e uccellini

€ 200 - 250

293

Tazza con piattino

Parigi, 1810 circa

Porcellana. Marca: assente; "R" incisa sotto la tazza e "X" sotto il piattino. Altezza tazza cm 6,5; diametro piattino cm 13

Tazza cilindrica con piattino troncoconico decorati con abbondante oro graffiato e foglie di acanto in blu opaco e oro. Sulla tazza le scritte "Le prix", "en fait" e sulla tazza "Souvenir" eseguite a puntini in oro a rilievo

€ 250 - 350



294

Una tazza e un piattino

Parigi, 1810 circa

Porcellana. Marca: assente

Altezza tazza cm 6,5; diametro piattino cm 13

La tazza è cilindrica ed il piattino troncoconico. Sono decorati in oro graffiato e foglie di acanto in blu opaco. Sulla tazza fascia con ramo fogliato e fiorito, senza soluzione di continuità, in oro a rilievo

€ 250 - 280



295
Quattro piatti tondi e due ovali
Parigi, manifattura Schoelcher
verso il 1810

Porcellana. Marca: "Schoelcher" in oro
 Piatti rotondi diametro cm 21,8; piatti ovali
 cm 32,3 x 21,7
 Ottimo stato di conservazione

La decorazione di carattere impero è
 a motivi geometrici e vegetali stilizzati

Marc Schoelcher, già fabbricante di porcellane
 a Parigi alla fine del XVIII secolo, nel 1800 ri-
 levò una manifattura in faubourg Saint-Denis
 e aprì una negozio di vendita in boulevard
 des Italiens nel 1806. Già verso il 1810 cessò
 la produzione di porcellane mentre l'attività
 di vendita continuò sino al 1834

€ 1.300 - 1.600

296

Due alzatine e due salsiere
Parigi, manifattura Schoelcher, verso il 1810

Porcellana. Marca: "Schoelcher" in oro
 Alzatine altezza cm 11,5; diametro cm 24,5. Salsiere altezza cm 18; 27,5 x 15,5
 Ottimo stato di conservazione

Le alzatine sono rotonde su basso piede, le salsiere hanno la parte inferiore a barchetta e
 le due prese laterali modellate a testa di guerriero con elmo. La decorazione di carattere
 impero in oro è a motivi geometrici e vegetali stilizzati

Marc Schoelcher, già fabbricante di porcellane a Parigi alla fine del XVIII secolo, nel 1800
 rilevò una manifattura in faubourg Saint-Denis e aprì una negozio di vendita in boulevard
 des Italiens nel 1806. Già verso il 1810 cessò la produzione di porcellane mentre l'attività di
 vendita continuò sino al 1834

€ 1.800 - 2.000





297

**Quattro piatti tondi e due ovali
Parigi, manifattura Schoelcher,
verso il 1810**

Porcellana. Marca: "Schoelcher" in oro
Piatti rotondi diametro cm 21,8; piatti
ovali cm 32,3 x 21,7

Ottimo stato di conservazione

La decorazione di carattere impero in
oro è a motivi geometrici e vegetali
stilizzati

Marc Schoelcher, già fabbricante di
porcellane a Parigi alla fine del XVIII
secolo, nel 1800 rilevò una manifattura
in faubourg Saint-Denis e aprì
una negozio di vendita in boulevard
des Italien nel 1806. Già verso il 1810
cessò la produzione di porcellane
mentre l'attività di vendita continuò
sino al 1834

€ 1.300 - 1.600



297 A

**Coppia di vasi pots-pourris
Parigi, Manifattura La Courtille
inizio del XIX secolo**

Porcellana. Marca: torce incrociate in
blu. Altezza cm 42

Un vaso con un manico mancante;
l'altro con i due manici restaurati

I vasi dalla forma cosiddetta medici
sono decorati con una fascia policroma,
all'altezza dei manici, che ospita
una girale di foglie e fiori con due
riserve in rosa con uccellino. Il resto
della superficie è a fondo blu. Montati
in bronzo dorato hanno assunto la
funzione di vasi brucia profumi
Impropriamente detti brucia profumi
erano destinati a contenere fiori di
diverse essenze, polveri odorose
che macerando emanavano dei
profumi gradevoli che si diffondevano
nell'ambiente

€ 1.000 - 1.400

298

**Due figure di maschere della Commedia dell'Arte
Manifattura Ginori di Doccia, 1760-1770 circa**

Porcellana bianca. Marca: assente. Altezza cm 17 e cm 17,5
Una figurina con le due mani restaurate, l'altra con le dita
della mano destra

Le due figure appartengono alla serie di maschere della
Commedia dell'Arte ricordate tra il 1748 e il 1749 nelle
committenze della Manifattura Ginori di Doccia come:
"personaggi istrioni". Vengono citate in due diverse versio-
ni variate anche nelle dimensioni (h 10-12 cm e h 20 cm
Cfr.: L. Ginori Lisci, La porcella di Doccia, Firenze 1963,
pp. 63-64)

Dell'esemplare con la mano dietro la schiena è conservata
al Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia una
realizzazione moderna impiegata, insieme ad altre della
stessa serie, per evocare l'apparecchiatura della tavola
In effetti, queste maschere intorno agli anni Settanta del
Settecento sono state assemblate a parti di servizi per
la tavola creando una relazione tra "oggetto d'uso" e
elemento decorativo, come documentato dai rinfrasca
bottiglie al Museo Civico di Torino

€ 800 - 1.600



299

Otto vasetti

Doccia Manifattura Ginori, 1760-1780

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 9,5
Un vasetto con felatura di cottura sopra la base

Questi vasetti servivano a guarnire le tavole imbandite
Dalla tipica forma docciana hanno anse a rocailles vegetali che
si diramano da un mascherone e sono dipinti in policromia
con riserve con ramoscelli fioriti e fogliati

I vasi poggiano su plinti separati dalle pareti mosse a rocailles

€ 1.000 - 1.500





300

Parte di servizio

Doccia, Manifattura di Lorenzo Ginori (1758-1791), 1790 circa

Porcellana. Marca: assente. Buono stato di conservazione

La decorazione policroma eseguita con il motivo detto "a fiori sparsi e frutta" è tipica del secondo periodo della manifattura di Doccia. Dipinto con graziosi frutti veristici e ciocchette di fiori questo servizio ospita agli orli una filettatura in oro incorniciata dal motivo a pettine in azzurro. Dei graziosi putti a tutto tondo sono posati sui coperchi delle zuppiere e fungono da presa

Costituito da 93 pezzi è così composto:

36 piatti piani (diam. cm 24); 12 piatti fondi (diam. cm 24) di cui 2 pezzi con minima sbecatura al bordo; 2 zuppiere (altezza cm 26,5; 31 x 21), il braccio destro di un putto di una presa restaurato; 2 salsiere con mascherone (altezza cm 10; 17 x 8,5), un beccuccio con vecchio restauro; 2 vasi bruciaprofumi (altezza 18,5); 2 cestini ovali (altezza cm 6,5; 22 x 17); 2 vassoi ottagonali (cm 24 x 24; cm 25 x 25); 1 rinfrescatoio su alte gambe dalla presa formata da due lottatori a tutto tondo (altezza cm 34; diam. cm 20); 1 vasetto per mostarda (altezza cm 9); 12 tazze coperte (altezza cm 8) con sottopiatto (diametro cm 13), 1 pezzo con restauro al bordo e 4 pezzi con piccole sbecature; 2 piattini ovali (cm 24 x 18); 6 piattini ovali (cm 19,5 x 14), un pezzo con sbecatura al bordo; 3 piatti ovali (cm 33 x 26); 3 piatti ovali (cm 36 x 29); 3 bacinelle (altezza cm 4,5; diam. cm 20); 2 piatti tondi (diam. cm 36); 1 piatto tondo (diam. cm 32,5); 1 piatto tondo (diam. cm 30,5)

€ 12.000 - 14.000

301

Calamaio

Doccia, Manifattura di Carlo Leopoldo

Ginori, 1792-1837

Porcellana policroma. Marca: assente

Altezza cm 10; 14,5 x 15,5. Ottimo stato

Un vassoietto mistilineo, con piedini a rocailles, ospita al centro un porta penna cilindrico e funge da supporto per due vasetti con coperchio destinati a contenere l'inchiostro e uno spargi polvere. La decorazione pittorica è eseguita con una variante delle "uova tagliate" ai bordi e con un ramoscello sinuoso fogliato e fiorito che corre sulle superfici

€ 800 - 1.000



302

Figurina

Probabilmente Doccia, XVIII-XIX secolo

Modello di Gaspero Bruschi

Porcellana policroma. Marca: assente

Altezza cm 13,1. Ottimo stato.

Raffigura Pulcinella con la padella per gli spaghetti, uno dei più noti personaggi della Commedia dell'Arte

€ 1.500 - 2.500

303

Caffettiera

Doccia, Manifattura Ginori

inizio del XIX secolo

Porcellana. Marca: "stella" in oro

Altezza cm 17,5

Ottimo stato

La decorazione policroma è a paesaggi boscosi con uccellini in policromia e oro, motivo che ebbe grande successo nel secondo periodo della manifattura

€ 200 - 300



Sei gruppi con tema arcadico pastorale

Manifattura Ginori di Doccia, 1770-1780 circa

lotti 304 - 308



Questi gruppetti rappresentano alcune delle varianti al tema arcadico pastorale, che ha avuto larga diffusione nella produzione della Manifattura Ginori di Doccia durante il periodo della direzione del marchese Lorenzo Ginori, figlio del fondatore della fabbrica.

Negli anni Settanta del Settecento si assiste ad un orientamento della manifattura verso la produzione di servizi da tavola accompagnati da elementi decorativi, come questi gruppetti arricchiti da figure, che inducono a una visione a tutto tondo, propria della funzione dei centrotavola.

Visto il periodo di esecuzione di queste composizioni è stato ipotizzato come ideatore e modellatore lo scultore Giuseppe Bruschi, la cui pratica nella realizzazione di gruppetti, seppur con altri soggetti, è documentata nell'Inventari dei Modelli della manifattura.

Queste composizioni costituiscono un'importante testimonianza dell'arredo delle tavole, con figure in dialogo, oppure colte in atteggiamenti galanti o rappresentate mentre svolgono azioni, come la raccolta delle pere, la caccia e la vendemmia (si vedano gli esemplari al Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia).

In particolare, del gruppetto con la cesta di mele è nota un'altra versione con la variante dei pesci offerti al posto delle mele (si veda L. Ginori Lisci, *La porcella di Doccia*, Firenze 1963, tav. LXI).

Il raffinato modellato di queste figure è ulteriormente accentuato dalla loro decorazione eseguita a pennello, che mette in evidenza il movimento delle vesti e l'espressione dei volti e dei gesti, ambientando la scena in un contesto naturalistico



304

Gruppo con pastorelle, pastorello e gentiluomo

Doccia, Manifattura Ginori, 1770-1780 circa

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 20. Ottimo stato di conservazione

€ 1.800 - 2.200



305

Gruppo con pastorello che offre una cesta di mele

Doccia, Manifattura Ginori, 1770-1780 circa

Porcellana policroma. Marca: assente

Altezza cm 18

Alcune crepe di cottura, un piede con restauro

€ 1.800 - 2.200

306

Due gruppi con coppie di pastorelli

Doccia, Manifattura Ginori, 1770-1780 circa

Porcellana policroma. Marca: assente

Altezza cm 18

Ottimo stato, felature di cottura, un piede mancante a una pastorella

€ 1.800 - 2.200



307

Gruppo con pastorelli

Doccia, Manifattura Ginori, 1770-1780 circa

Porcellana policroma. Marca: assente

Altezza cm 31

Due teste e un braccio ricolati; figura maschile
rotta in due pezzi sotto la camicia compreso l'albero
e ricomposti in restauro

€ 1.400 - 1.600



308

Gruppo con coppia di pastorelli e capretta

Doccia, Manifattura Ginori, 1770-1780 circa

Porcellana policroma. Marca: assente

Altezza cm 23

Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

€ 1.400 - 1.600

309

Tazza da puerpera

Venezia, Manifattura Cozzi, 1765 circa

Porcellana. Marca: ancora in rosso

Altezza cm 12,5. Perfetto stato di conservazione

Questa tazza da brodo, dai manici a doppia voluta, ha l'insolito coperchio in cui la presa funge da portauovo. La decorazione pittorica è a "feston e cadena" in rosso-ferro con i ramoscelli di glicine in porpora

Per tradizione queste tazze erano destinate a contenere un brodo per ridare vigore alle mamme che avevano appena partorito

La nostra tazza è stata esposta nel 2016 a

Venezia, Cà Rezzonico, all'importante mostra

"Geminiano Cozzi e le sue porcellane" e pubblicata sul relativo catalogo a cura di M. Ansaldi e A. Craievich, pag. 93, n. 57

€ 1.000 - 1.400



310

Figurina

Venezia, Manifattura Cozzi, 1780 circa

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 13,7

Ottimo stato, minima sbeccatura al bordo inferiore del mantello e all'oggetto nella mano destra

Raffigura un giovane cinese dai tratti occidentali stante su base erbosa, abbigliato con lunga tunica e cappello a pagoda. Nell'inventario della manifattura del 1783 è citata una serie di figurine e gruppi di ispirazione orientale detti "pagò". Una sculturina dello stesso modello è stata esposta alla mostra veneziana "Geminiano Cozzi e le sue porcellane" a Ca' Rezzonico nel 2016 e pubblicata sul relativo catalogo a p. 354 n. 125. Un'altra è in F. Stazzi, Le porcellane veneziane di Geminiano e Vincenzo Cozzi, s.d., p. 216, tav. LIII

€ 600 - 1.200



311

Tazza da puerpera con sottopiatto
Nove, Manifattura Antonibon-Parolin
1780 circa

Porcellana. Marca: stella in rosso

Altezza tazza cm 11,5; diametro piatto cm 22

Un manico rincollato, piccole rotture alla presa

Presa a fiorellino fogliato e due manici a voluta
La decorazione policroma è a mazzetti di fiori e
ramoscelli fogliati sparsi. Ai bordi fascia a squame
in verde dall'andamento irregolare e incominciata
da elementi rocaille in oro

Per tradizione queste tazze erano destinate
a contenere un brodo per ridare vigore alle
mamme che avevano appena partorito

€ 800 - 1.200



312

Figurina
Nove di Bassano, 1785 circa

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 13,5

Restauri alle mani ed al tricorno

Su base a rocaille poggia un cacciatore con
parrucca bianca. Indossa una casacca gialla,
panciotto rosso e tricorno nero

€ 450 - 550

313

Coppia di tazzine "trembleuses"

Torino, Manifattura di Vinovo, 1790 circa

Periodo Gioanetti (1780-1815)

Porcellana. Marca: sotto la tazzina "V" sormontata da "+" in blu; sui piattini assente
Altezza tazza cm 7,5; diametro piattino cm 13,2. Ottimo stato di conservazione

Sia la tazzina che il piattino ospitano nella fascia decorativa policroma lo stemma della famiglia d'Oncieu
Il piattino è montato in argento dorato

Una tazzina, proveniente dallo stesso servizio delle nostre, è conservata a Torino, Museo di Arti decorative Accorsi-Ometto ed è pubblicata sul catalogo dell'importante mostra del 2015, avvenuta presso lo stesso museo, "La porcellana in Piemonte (1737-1825), Le manifatture Rossetti, Vische, Vinovo" a cura di A.D'Agliano e C.Maritano, p. 228, n. 234

€ 1.200 - 1.600



314

Rinfrescatoio dal servizio con le "Vestiture del Regno"

Napoli, Real Fabbrica Ferdinanda, 1790-1800

Porcellana tenera. Marca: assente. Altezza cm 13; diametro max cm 24. Ottimo stato, una felatura al corpo, leggere usure all'oro

Dalla forma rotonda, il rinfrescatoio per bicchieri, poggia su zampe leonine e ha due prese a testa ferina

Due riserve ovali policrome ne ornano il recto ed il verso con popolani nei costumi regionali, come risulta dalle scritte all'interno del contenitore: "Dell'Afragola" e "Donne di Castelforte". Inoltre profilature e nastro in oro

Un rinfrescatoio con la stessa forma del nostro ma del "Servizio Farnesiano" è pubblicato da A.Caròla-Perrotti, Le porcellane dei Borbone di Napoli, Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda, 1743-1806, Napoli 1986, p. 380, n. 300 e tav. LXIII. Per un'ampia dissertazione sul servizio delle "Vestiture del Regno" vedi A.Caròla-Perrotti, op.cit., p. 381-389

€ 1.500 - 2.000



315

Coppia di piatti

Napoli, Real Fabbrica Ferdinanda, 1790-1800

Porcellana tenera policroma. Marca: "N" coronata in blu; sul verso di un piatto "Veduta di una parte del giardino di Francavilla" in rosso, e lettere "V" e "A" incise. Diametro cm 23; diametro totale cm 36
Rotti in più frammenti e ricomposti. Cornici in legno laccato e dorato

I piatti appartengono al servizio dei "fiordalisi" e prende il nome dai fiori che ornano la tesa. Il centro del cavetto ospita una riserva con vedute del regno. Contemporaneo al più famoso "servizio dell'oca" ebbe particolare successo come ci fa notare la studiosa A. Caròla-Perrotti in "Le Porcellane dei Borbone di Napoli, Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda, 1743 - 1806", Napoli 1986, p. 463, che ne pubblica qualche esemplare (n. 400-402). Un altro piatto è conservato a Milano, Castello Sforzesco (cfr. L. Melegati, Le porcellane europee al Castello Sforzesco, Civiche Raccolte D'Arte Applicata, Milano 1999, p. 93)

€ 600 - 800



317

Coppia di candelieri

Napoli, Real Fabbrica Ferdinanda, inizio del XIX secolo

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 22. Leggere usure all'oro

Su base a sottile plinto, sostenuta da quattro piedini, s'innalza una colonna d'ordine tuscanico il cui capitello funge da bobèche. La decorazione pittorica è in oro con un tralcio di vite che si attorciglia alla colonna

€ 600 - 800



316

Figurina

Napoli, Real Fabbrica Ferdinanda, 1770-1780

Porcellana tenera policroma. Marca: assente. Altezza cm 13,4
Sbeccatura alla punta del naso restaurata

Raffigura il "Dottore", uno dei personaggi della Commedia dell'Arte. La nostra sculturina è pubblicata in G. Morazzoni - S. Levy, Le porcellane italiane, Milano 1960, II, tav. 337 b, e assegnata erroneamente alla manifattura di Capodimonte

Provenienza: collezione dott. Guido Rossi, Milano

€ 2.000 - 3.000





318

Gruppo allegorico "Le uova rotte"
Meissen, modello di Victor Acier del 1777
1800 circa

Porcellana policroma. Marca: spade con asterisco in blu. Altezza cm 25; 16,5 x 13,5. Estesi restauri

Su zoccolo a zolla erbosa, una giovane dama innamorata volge gli occhi verso l'amorino che si nasconde sotto la sua veste. Accanto le è seduta la madre che cerca d'attirare la sua attenzione sul cestino caduto con le uova rotte e un secondo amorino, con faretra e frecce, che mostra un'uovo spezzato

Un modello simile è stato pubblicato da O.Walcha, Meissner Porzellan, Dresda 1973, p. 491, fig. 162

€ 1.000 - 1.400

319

Gruppo

Meissen, inizio del XIX secolo
Probabile modello di Michel Victor Acier

Porcellana policroma. Marca: spade in blu; numero "B.94." inciso. Altezza cm 12. Rotture: bordo inferiore della giacca, spada, oggetto nella mano sinistra, punta della scarpa sinistra, sbeccature al tricorno, una zampa e tricorno del cane

Su base forata a rocailles, un ragazzo della nobiltà, elegantemente vestito, siede con accanto un cagnolino abbigliato con giacca e tricorno

€ 150 - 300



320

Vaso

Francia, Fontainebleau, manifattura di
Jacob Petit, 1830-1840

Porcellana. Marca: "J.P." in blu
Altezza cm 23. Piccola sbeccatura rincollata ad
una foglia di acanto del coperchio; due restauri
al traforo superiore

Il vaso, a sezione quadrata, poggia su zampe
leonine sormontate da una testa ferina
La raffinata decorazione pittorica vede su ogni
lato una riserva quadrata con mazzi di fiori
policromi incorniciata da elaborati ed esuberanti
motivi plastici in oro. Il resto della superficie è
in verde

Jacob Petit (1796-1868) fu un originalissimo
ceramista parigino dotato di grande fantasia
Possedeva una manifattura di porcellana a
Fontainebleau che impiegava 80 lavoranti e un
atelier a Parigi. Dopo un fallimento, sul finire
della sua vita a seguito dell'incendio di un suo
atelier cadde in rovina e morì in miseria

€ 1.000 - 1.400



321

Coppia di candelieri

Francia, Fontainebleau, manifattura di
Jacob Petit, 1840 circa

Porcellana. Marca: "J.P." in blu, sotto un pezzo
Altezza cm 25,5. Un pezzo con un piedino ed
una conchiglia restaurati; l'altro candeliere con
minime sbeccature, in parte restaurate, alla parte
inferiore del balauastro che poggia sulla base

Formati da due parti distinte, presentano quella
superiore a balauastro che poggia su una base
a tre alti piedini. Il tutto è modellato con esu-
beranti rocailles e conchiglie. La decorazione è
eseguita con elementi vegetali stilizzati a rocailles
in oro e platino su fondo nero

A Sèvres, Musée National de Céramique, è
conservato un candeliere dall'identica forma dei
nostri con diversa decorazione su fondo turche-
se (cfr: R. De Plinval de Guillebon, Porcelaine de
Paris 1770-1850, Fribourg 1972, p. 11, fig. 3)

Jacob Petit (1796-1868) fu un originalissimo
ceramista parigino dotato di grande fantasia
Possedeva una manifattura di porcellana a
Fontainebleau che impiegava 80 lavoranti e un
atelier a Parigi. Dopo un fallimento, sul finire
della sua vita a seguito dell'incendio di un suo
atelier cadde in rovina e morì in miseria

€ 1.200 - 1.400



322

Grande scatola porta guanti
Francia, metà del XIX secolo

Porcellana. Marca: assente
Altezza cm 29,5; 30,5 x 18
Buono stato, usure all'oro

La scatola a forma di cofanetto bombato, in porcellana smaltata, si presenta come un soprammobile da decorazione. Infatti il coperchio ha la presa costituita da due figurine a tutto tondo in porcellana biscuit policroma raffiguranti un cavaliere e la sua dama. Sul fronte della scatola la scritta in oro "GANTS".

€ 120 - 160



323

Scultura

Probabilmente Francia, XIX secolo

Porcellana bianca. Marca: assente
Altezza cm 27,5; 32 x 15. Probabilmente rotta in due pezzi e ricomposta in restauro (base, dormeuse e abito)

La scultura raffigura Madame Récamier ripresa dal celeberrimo dipinto realizzato nel 1800 da Jacques-Louis David e conservato a Parigi al Museo del Louvre. Juliette Récamier era considerata una delle giovani francesi più note e belle del tempo.

€ 200 - 400



324

Orologio

Probabilmente Parigi o Fontainebleau, manifattura di Jacob Petit, metà del XIX secolo

Porcellana biscuit. Marca: sulla porcellana assente; sul quadrante "JACOB PETIT A PARIS"

Altezza cm 48; 45 x 15. Minime sbeccature

Una base architettonica, decorata con delicatissimi fiori dipinti e a tutto tondo disposti a ghirlanda, funge da plinto a due grandi putti alati che si appoggiano alla cassa porta orologio. Il tema è quello allegorico delle arti come si evince sia dai putti a tutto tondo che da quelli dipinti nelle riserve

Jacob Petit (1796-1868) fu un originalissimo ceramista parigino dotato di grande fantasia. Possedeva una manifattura di porcellana a Fontainebleau che impiegava 80 lavoranti e un atelier a Parigi. Dopo un fallimento, sul finire della sua vita a seguito dell'incendio di un suo atelier cadde in rovina e morì in miseria

€ 4.400 - 5.000



325

Piatto

Parigi, seconda metà del XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: "Perrier Fils 238 Buol d St Germain Paris"
 Diametro cm 23. Ottimo stato

Il centro del piatto ospita lo stemma coronato degli Albon de Saint-Marcel, nobile famiglia francese di Lione. Lo stemma è sostenuto da due leoni coronati in oro all'antica. Sulla tesa doppia fascia, una in blu con rocaille e una a fiori e motivo a rocaille alternati

Perrier diresse una bottega parigina dove si decorò porcellana e vetro dal 1859 sino al 1879 quando si associò ad un certo Clain marcando gli oggetti "Clain & Perrier" (1879-1914)

€ 100 - 140

326

Tazza da brodo

Probabilmente Parigi, seconda metà del XIX secolo

Porcellana. Marca: pseudo marca di Sèvres con due "L" intrecciate e all'interno lettera "V", inoltre "J", in blu

Altezza cm 13; diametro cm 21,5. Sbeccatura ad una foglia della presa

La tazza da puerpera ha i manici e la presa del coperchio formati da rami vegetali stilizzati intrecciati. La ricca decorazione policroma su fondo blu scuro vede quattro riserve, incorniciate da rocailles in oro, che ospitano scene idilliache ispirate alla pittura di Boucher e di Watteau. Inoltre motivo di piccoli cerchi e puntini in oro sparsi sul fondo blu

€ 850 - 1.000



327

Quattro piatti

Francia, fine del XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: pseudo marche di Sèvres del 1846, e pseudo marca della residenza reale del "Chateau des Tuileries"; inoltre, sul verso, sono tracciati i nomi dei personaggi riprodotti

Diametro cm 24. Leggere usure alla policromia, un piatto con sbeccatura al bordo

Nel centro sono raffigurati i ritratti a mezzo busto di dame della nobiltà francese: M.me Dumoulin, M.me du Châtelet, M.me de Montesson e Louise de Savoie. Sulla tesa nastro con motivo a fiori racchiuso tra due fili di alloro

€ 650 - 800



328

Vaso

Francia, seconda metà del XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: apocrifa di Sèvres con lettera "S" tra le "L" incrociate. Altezza cm 49,5. Rotto e ricomposto in restauro

Il vaso dal fondo blu ospita sul recto un grande medaglione, incorniciato da rocailles in oro, con una scena galante. Sul verso paesaggio con castello su un corso d'acqua. Inoltre bronzi dorati. Il vaso è stato elettrificato e dotato di paralume

€ 400 - 600



329

Coppia di vasi

Francia, seconda metà del XIX secolo

Porcellana. Marca: apocrife di Sèvres con lettera "T" e di Parigi con due frecce incrociate in oro; firma del pittore, nella decorazione policroma, indecifrabile. Altezza cm 40. Ottimo stato di conservazione

I due vasi dal fondo blu ospitano sul recto due grandi medaglioni, incorniciati da rocailles in oro, con i ritratti di Luigi XIV e la sua sposa morganatica Madame de Maintenon. Sul verso trofei con strumenti musicali in oro. Inoltre sono impreziositi da bronzi dorati

€ 800 - 1.200





330

**Gruppo allegorico
Meissen, 1860-1900**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu; numero "N8:20" inciso, numero "20" in porpora, numero "20" inciso sulla base

Altezza cm 23; 23 x 14,5

Buono stato di conservazione: rottura alla corona ricomposta in restauro, mancanza al remo e un pennacchio dell'elmo

Il gruppo raffigura una principessa che si appresta a partire per andare in sposa ad un regnante raffigurato sul medaglione a cui si appoggia. I bagagli sono già pronti sulla nave dalla sontuosa polena, un putto è intento a versare delle monete d'oro in un forziere, mentre un secondo putto con elmo porge una corona alla regina.

€ 250 - 500

331

Figurina

Meissen, verso la fine del XIX secolo

Porcellana. Marca: spade in blu, numero "26" in rosso porpora, numero "179" inciso

Altezza cm 14. Perfetto stato di conservazione, solo una mancanza alla penna

Questa figurina, definita "Schreibender Kavalier" è un notissimo modello di Johann Joachim Kaendler del 1740 circa. Raffigura un giovane nobile seduto alla scrivania intento a comporre una lettera. Due figurine simili sono state esposte alla storica mostra del 1966 al Bayerischen Nationalmuseum di Monaco di Baviera e pubblicate sul relativo catalogo (R.Rückert, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966, n. 870; 871)

€ 200 - 400





332

Coppia di grandi vasi

Dresda, Bottega di Helena Wolfsohn, 1880-1900

Porcellana policroma. Marca: "AR" intrecciate e asterisco in oro. Altezza cm 67

Ottimo stato, leggere usure all'oro e leggere felature sul fondo di un vaso

Dalla forma ispirata da modelli orientali hanno sottili manici a dragone stilizzato. Sul fondo blu la decorazione secondaria è risparmiata a fiori ed è pure riconducibile ad una matrice asiatica seppur poi risolta con motivi botanici all'europea. Le due grandi e le due piccole riserve di ciascun vaso, incorniciate da motivi rocaille in oro, ospitano scene galanti suggerite dalle porcellane settecentesche, specialmente di Meissen e di Sèvres, che si rifacevano alla pittura dei francesi Boucher e Watteau

I vasi portano il finto contrassegno "Augustus Rex" delle porcellane eseguite a Meissen per l'Elettore di Sassonia e re di Polonia. Infatti Helena Wolfshon applicò abusivamente questa marca sulle sue porcellane a partire dal 1879 e per questo fu portata in causa da Meissen

€ 1.600 - 2.400



333

Pot-pourri

Berlino, fine del XIX secolo

Porcellana. Marca: scettro in blu

Altezza cm 42; diametro cm 27; larghezza massima cm 39

Rottura rincollata al putto all'altezza del busto e della spalla e piccole rotture alle fronde che tiene in mano

La grande ciotola con coperchio è montata in bronzo dorato a mo' di bruciapropiumi. Il coperchio ha presa modellata a putto ignudo quale allegoria dell'Autunno, infatti tiene un fiasco in una mano e porta sul capo tralci d'uva. La decorazione pittorica è a scene policrome alla Watteau in "Inselstil", ossia su terreno ad isola

Inoltre, ai bordi, mazzolini di fiori

La forma e la decorazione di questa porcellana riprende

le terrine eseguite a Meissen tra il 1750 e il 1770

€ 600 - 900



334

Gruppo

Meissen, seconda metà del XIX secolo

Modello di Michel Victor Acier del 1770-1772

Porcellana policroma. Marca: spade in blu; numero

"D65" inciso; numero "128" (?) impresso

Altezza cm 23; 20 x 15

Piccole rotture: zampa di un putto satiro, dita di un piede della baccante, foglie dell'albero

Su base a zolla contornata da rocailles, un satiro con la vita cinta da tralci d'uva è intento a spremere un grappolo d'uva nel calice che tiene sollevato la baccante semisdraiata a terra. Un putto di satiro le sta appoggiato alle gambe mentre un altro suona un piffero e tiene nella mano destra un flauto di pan

€ 300 - 600



336

Grande vaso

Francia, fine del XIX secolo

Porcellana. Marca: non visibile, firma non decifrabile del pittore nella decorazione. Altezza cm 69
Perfetto stato di conservazione

Il fondo blu del vaso ospita un medaglione policromo sul lato frontale dove vi è dipinta una scena con Napoleone a cavallo con ufficiali e altri soldati. Sul verso una corona d'alloro racchiude un'aquila eseguite in oro a rilievo. La scena pittorica è incorniciata da una corona d'alloro ed esuberanti rocailles in oro con due cornucopie ai lati su cui poggia un'aquila. Nella parte superiore due grifoni alati poggiano su rocailles vegetali stilizzate.

La base e le profilature sono in bronzo, come i due manici formati ognuno da due teste d'aquila che fuoriescono da un mascherone femminile con diadema.

€ 1.800 - 2.600

Importante vaso**Doccia, Manifattura Ginori, anni Novanta dell'Ottocento**

Porcellana policroma. Marca: "GINORI" in verde sotto smalto

Altezza senza base in legno cm 108; altezza totale cm 178

Perfetto stato di conservazione. Base in legno probabilmente coeva

€ 4.000 - 8.000



Il vaso, con decoro pittorico naturalistico e plastico con soggetti di fantasia, è documentato in una fotografia databile intorno al 1884, dove viene mostrata la prima sala espositiva del Museo Richard Ginori della Manifattura di Doccia presso l'antica sede a Doccia di Sesto Fiorentino. Esso costituisce un esempio di recupero a Doccia di una produzione in porcellana di notevoli dimensioni abbandonata dagli eredi del marchese Carlo Ginori (fondatore della manifattura) e recuperata sotto la direzione artistica dello stabilimento da parte dello scultore accademico Urbano Lucchesi, in un periodo nel quale le notevoli dimensioni dei manufatti sono affidate alla produzione di maiolica artistica.

Allievo del più noto Giovanni Duprè e dal 1875 professore di scultura all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si era formato, il Lucchesi ebbe una longeva collaborazione con la manifattura, che può essere individuata all'incirca dal 1880 fino almeno al 1900.

Nel repertorio di modelli di Doccia introdusse soggetti di genere ispirati dal movimento macchiaiolo insieme a "soggetti di fantasia", così denominati negli inventari dello stabilimento.

Si tratta di figure grottesche, mascheroni e animali d'invenzione, quest'ultimi spesso rappresentati intenti a giocare con fanciulli.

A questo genere artistico, unitamente alla vena naturalistica che denota la seconda metà dell'Ottocento, va avvicinato il nostro vaso. I decori plastici che lo caratterizzano trovano riscontro in altre composizioni ideate dallo scultore, quali le arpie che emergono dal piede del vaso interrompendone l'elegante sinuosità conferita dal modellato a rocaille di gusto settecentesco. Oppure, i mascheroni alla bocca del vaso incorniciati da cartouches, anch'esse di gusto settecentesco, che bene si raccordano con il motivo del piede.

Si tratta di elementi decorativi che, rispetto ad altri pure ideati dal Lucchesi, hanno trovato sviluppo nella sua attività al di fuori della manifattura. Si possono infatti riscontrare affinità con le pseudo candelabra che decorano i lati di un camino da lui modellato in terracotta intorno a gli anni Novanta dell'Ottocento e conservato presso il Museo Nazionale di Palazzo Mansi a Lucca. In particolare, manici a presa trattati a color bronzo e oro, a imitazione del metallo, e modellati con una testa di putto o satiretto imbronciato richiamano soluzioni adottate dallo scultore in un vaso, con le prese però a forma di "teste di drago", decorato sia con elementi naturalistici, sia con l'effigie di Michelangelo Buonarroti. Quest'ultimo esemplare fu presentato all'Esposizione di Londra del 1888 e ancora a quella di Palermo del 1891.

Possiamo, dunque, attribuire il modello del vaso agli anni Ottanta dell'Ottocento e ricondurlo all'invenzione del Lucchesi, anche se per il decoro ritengo sia da datarsi agli anni Novanta dell'Ottocento, in particolare per l'abbinamento di elemento floreali con il fondo blu cobalto. Non è stato possibile rintracciare il nostro esemplare nella documentazione della Manifattura Ginori di Doccia relativa alle Esposizioni Internazionali, a cui prese parte assiduamente fin dalla loro istituzione. Tuttavia, lo spoglio di questa documentazione ha permesso di apprendere che, ad esempio, all'Esposizione di Palermo del 1891, insieme al già citato vaso di altezza 90 cm con un decoro naturalistico su fondo blu a "gran fuoco", fu presentato un altro modello alto 106 cm con: "manichi a teste di Germano d.o [decorato] a fondo bleu g. [gran] fuoco di fornace, foglie fiori e Uccelli a colori vari sotto smalto mezze tinte oro fulminato lumeggiature oro brunito".

La descrizione delle prese suggerisce non trattarsi del nostro esemplare, ma le simili dimensioni e il genere di decoro indicato lasciano presagire un interesse per questa tipologia di modello, che trova conferma nelle successive Esposizioni Internazionali quali quella di Zurigo del 1893, dove la manifattura ha presentato una serie di varianti all'esemplare citato.

Il marchio "Ginori" "in verde sotto smalto [vernice]" identifica il nostro vaso come "oggetto moderno d'ornamento, d'uso ecc.", secondo quanto indicato nelle Avvertenze in un documento redatto dalla manifattura in occasione della citata esposizione di Londra del 1888.

Rita Balleri

Bibliografia di riferimento

R. Balleri, Urbano Lucchesi (1844-1906): direttore artistico della Manifattura di Doccia dal 1876 al 1906, in "Amici di Doccia-Quaderni", III, 2009, pp. 44-83.

R. Balleri, O. Rucellai, Maioliche Ginori nella seconda metà dell'Ottocento: vicende storiche e collaborazioni artistiche, in *Il Risorgimento della maiolica italiana: Ginori e Cantagalli*, catalogo della mostra a cura di L. Frescobaldi Malenchini, O. Rucellai, Firenze 2011, pp. 77-118.

R. Balleri, Echi del genio di Michelangelo nella manifattura di Doccia dal Settecento al Novecento, in *L'immortalità di un mito. L'eredità di Michelangelo nelle arti e negli insegnamenti accademici a Firenze dal Cinquecento alla contemporaneità*, catalogo della mostra a cura di S. Bellesi, F. Petrucci, Firenze 2014, pp. 95-100.





337

**Grande gruppo allegorico
Parigi, Samson, fine del XIX secolo**

Porcellana policroma. Marca: spade con asterisco in blu, sotto la base. Altezza cm 57; 45 x 38
La base con restauri; alcuni piccoli restauri alle foglie ed ai fiori

Il gruppo poggia su una base, eseguita separatamente e poi unita alla scultura, a rocailles e circondata da un ramoscello fiorito e fogliato a tutto tondo. La scultura rappresenta il trionfo di Venere, o meglio "il trionfo della bellezza". La dea siede su una biga tra le nuvole e le è accanto un amorino, altri amorini sono intenti ad adornare il gruppo con una ghirlanda di fiori, due altri invece tengono due colombe. Due ancelle si stanno occupando di due cigni. L'abbondanza di fiori potrebbe far pensare che il gruppo rappresenti il trionfo di Flora o l'allegoria della Primavera, ma la presenza dei cigni e delle colombe, attributi di Venere, toglie ogni dubbio. Questo gruppo è ripreso da un modello del 1776 di Simon Louis Boizot (1743-1809) che diresse il reparto di scultura presso la manifattura di Sèvres dal 1743 al 1809, dove ideò un gran numero di porcellane biscuit.

Samson alla fine del XIX secolo riprese questo gruppo realizzandolo in terracotta, biscuit e porcellana policroma

€ 4.000 - 6.000

338

Coppia di candelieri
Dresda, Bottega di Helena Wolfsohn
fine del XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: "AR" intrecciati in blu sotto un pezzo. Altezza cm 23,5. Ottimo stato

Dalla forma a balaustra, modellati con ricche rocailles, sono decorati entro riserve con scene animate "alla Watteau" e con ramoscelli fioriti

Un candeliere porta il finto marchio "Augustus Rex" delle porcellane eseguite a Meissen per l'Elettore di Sassonia e re di Polonia. Infatti Helena Wolfsohn applicò abusivamente questa marca sulle sue porcellane a partire dal 1889 e per questo fu portata in causa da Meissen

€ 400 - 500



338 A

Coppia di vasi
Francia, fine del XIX secolo

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 45. Un vaso con restauro alla parte superiore della base e a due punte delle foglie di acanto; l'altro con una minima sbeccatura ad una foglia

I vasi hanno due importanti anse contrapposte, in porcellana biscuit policroma, modellate con un putto alato che dalla vita in giù si trasforma in foglia d'acanto. Il resto della superficie è smaltato e ospita, su fondo rosa, un'ampia riserva con scena policroma di carattere pompeiano sul recto

Sul verso trofei in oro, mentre sul collo e sulla base troviamo mascheroni con nastri in verde e oro

€ 1.000 - 1.500





339

Grande orologio

**Fabbrica indeterminata, probabilmente
Dresda, fine del XIX secolo**

Porcellana policroma. Marca: assente

Altezza cm 64. Una felatura di cottura alla base
restaurata; piccole insignificanti mancanze

Il grande orologio è modellato a rocailles e ricoperto di fiori a tutto tondo. Due putti siedono sulla base ed altri tre sul coronamento. L'ispirazione è chiaramente rivolta a Meissen. Sappiamo che diverse manifatture nel XIX secolo ripropongono porcellane alla maniera della famosa fabbrica sassone, specialmente a Parigi, in Turingia e persino nella stessa Dresda.

€ 1.000 - 1.500



340

Grande vaso

Probabilmente Dresda

fine del XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade in blu
Altezza cm 77,5

Restauri: al bordo superiore, ad alcune foglie di acanto, un corno del caprone, ai fiori della presa del coperchio. Inoltre rottura al vaso sotto le foglie di acanto e rincollato. Restauri minori

Il vaso è formato da tre elementi: la base a rocailles, il corpo e il coperchio. Quest'ultimo si presenta traforato ed ha come presa un ramo fiorito di rose e boccioli. Le aperture sagomate presentano nella parte inferiore boccioli plastici stilizzati in rosa e verde chiaro. Tra i fori troviamo dipinti in verticale dei sottili ramoscelli fioriti. Il corpo del vaso è a balaustro ed è fornito lateralmente di due teste di caprone a mo' di presa e, inferiormente, una corona di foglie di acanto a rilievo. Due nastri a rilievo color rosa completano la decorazione plastica.

La decorazione pittorica principale è in due grandi riserve, incorniciate da rocailles in oro, con scene di genere in giorni festivi dove troviamo nobili a cavallo e svariati personaggi.

€ 1.400 - 2.000



341

Vaso

Probabilmente Boemia, fine del XIX secolo

Porcellana. Marca: apocrifa di Vienna con scudo blu; "Doc. 549 Déposé" in nero. Altezza cm 45. Restauri alla presa del coperchio, alla base del vaso; plinto con piccole usure al fondo colorato

Il vaso ad anfora, con coperchio dalla presa a forma d'aquila e anse vegetali stilizzate, poggia su plinto a sezione quadrata. Sul fondo color rosso bronzo ospita sul recto un'ampia riserva con scena policroma d'ispirazione settecentesca "alla Watteau". Il resto della superficie è decorato con abbondanti rocailles in oro

€ 500 - 800

342

Coppia di anforette bruciaprofumi

Probabilmente Boemia, fine del XIX secolo

Porcellana. Marca: apocrifa di Vienna con scudo blu. Altezza cm 33
Prese dei coperchi ricollate; insignificanti usure all'oro

I vasi ad anfora, con coperchi traforati e dalla presa a forma di corona d'alloro, hanno anse mistilinee. Sul fondo color rosso ospitano sul recto un'ampia riserva con scena policroma ripresa da Angelica Kauffmann, sul verso riserva con amorino. Il resto della superficie è decorato con abbondanti motivi vegetali geometrizzati in oro

€ 400 - 800





343

Scultura

Copenaghen, firmata e datata "Gyde Petersen 1897"

Ceramica. Marca: "TERRALIT COPENHAGUE" separati da una croce, incisi. Altezza cm 51; 48 x 30. Ottimo stato

La scultura raffigura "Adamo e Eva" dell'artista danese Gyde Petersen ed è una replica dell'originale in gesso. Hans Gyde Petersen (1863 - 1943) è stato scultore e pittore paesaggista danese. Entrato nel 1882 all'Accademia di Copenaghen, dove si è formato per sei anni, il suo primo grande lavoro fu proprio la scultura in gesso con "Adamo e Eva", acquistata nel 1891 da una delle più importanti gliptoteche al mondo la Ny Carlsberg.

€ 1.000 - 1.200



344

Figurina

Parigi, Samson

fine XIX - inizio XX secolo

Porcellana policroma. Marca: apocrifa di Chantilly, corno rosso; marca di Samson; in rosso. Altezza cm 17. Restauri ad un piede, al braccio sinistro, al cappello e al manico dello strumento musicale

Questa porcellana, che raffigura un cinese nell'atto di suonare uno strumento a corde, è ispirata alle porcellane settecentesche della manifattura francese di Chantilly di cui ne imita anche la marca

€ 250 - 350

345

Figurina

Parigi, Samson, inizio del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: tre barre che si incrociano e lettera "S" in blu. Altezza cm 18. Ottimo stato di conservazione

Vi è raffigurato il personaggio Mezzettino della Commedia dell'Arte, già noto a partire dal secondo decennio del Seicento: servo astuto, imbroglione, spregiudicato e abilissimo a cacciarsi in ogni sorta di intrigo, come nel districarsene

€ 500 - 600



346

Figurina

Milano, Manifattura Cacciapuoti

1940-1950 circa

Modello di Silvio Righetto

Porcellana policroma. Marca: "Cacciapuoti" incisa sotto la base; "S.Righetto" inciso sopra la base. Altezza cm 32,5. Perfetto stato di conservazione

Su alta base, dove figura una "N" all'interno di una corona di alloro in oro, vi è un soldato a tutto tondo descritto sul verso del piedistallo come "Tambour mayor"

€ 180 - 260

347

Figurina

Meissen, XX secolo

Porcellana. Marca: spade in blu; "E12" e "62" impressi; numero "32" in bruno. Altezza cm 17. Ottimo stato, esclusi gli oggetti tenuti in mano che sono quasi totalmente mancanti

Su zoccolo parzialmente ricoperto da rami fogliati e fioriti un giovane, con giacca panciotta e cappello, è appoggiato ad un tronco d'albero

€ 440 - 500



348

Coppia di sculturine

Parigi, Samson, fine XIX - inizio XX secolo

Porcellana biscuit. Marca: apocrifa di Sèvres con quattro "S" intrecciate, incise

Altezza cm 23 circa. Perfetto stato di conservazione

Eseguite in porcellana biscuit sono dipinte in oro ed argento. Le figurine riprendono le sculture in marmo ideate tra il 1524 e il 1534 da Michelangelo Buonarroti per le tombe dei Medici presso la Sacrestia Nuova in San Lorenzo a Firenze. Una raffigura Giuliano de' Medici duca di Nemours e l'altra, quella in atteggiamento pensoso, Lorenzo de' Medici duca di Urbino.

€ 250 - 500



349

Coppia di targhe

Germania, Mettlach, Manifattura Villeroy & Boch

1905 circa

Modello di Johan Baptiste Stahl (1869-1932)

Porcellana detta "Phanolith". Marca: firma "JS" legati sul recto in basso a sinistra per Johan Stahl; sul verso castello, "VB" e numero "7025", rispettivamente "7026" impressi

Ottimo stato di conservazione, cornici in legno coeve

Vi sono raffigurate una scena dall'opera Lohengrin di Richard Wagner e rispettivamente una scena con un guerriero e tre fanciulle.

Il Phanolith è una porcellana speciale che fu sviluppata dalla Villeroy & Boch alla fine del diciannovesimo secolo. Ideatore ne fu l'artista J.B. Stahl capo modellatore della manifattura. Questa particolare porcellana venne esposta alla esposizione mondiale di Parigi del 1900 dove ottenne grande successo.

€ 2.500 - 3.000





350

Tre vasi

Baviera, Manifattura Thomas, 1939-1952

Porcellana. Marca: in verde "Thomas Ivory", "Thomas Bavaria" racchiuso in uno stemma, Germany. Altezza: un vaso cm 40, gli altri due cm 34. Ottimo stato, solo leggere usure all'oro di una presa

I vasi dalla forma a "potiche" con coperchio, hanno le pareti ondulate e sono decorati in policromia con esuberanti ramoscelli fioriti e fogliati, inoltre ai bordi larghe fasce in oro

€ 260 - 340

351

Coppia di figurine

Probabilmente, Doccia, Manifattura Ginori prima metà del XX secolo

Porcellana bianca. Marca: "N" con corona in blu Altezza cm 26,5 circa

Perfetto stato di conservazione

Su basi a rocailles ricoperte da zolla erbosa le due figurine raffigurano una giovane contadinella con anfora sulla spalla e un giovane vendemmiatore con cesto ricolmo di grappoli d'uva

€ 380 - 420

352

Figurina di picchio

Meissen, XX secolo

Porcellana. Marca: spade blu sotto lo zoccolo; inoltre numero "3086" inciso e "107" impresso Altezza cm 27,2. Perfetto stato di conservazione Eseguito in dimensione naturale lo troviamo già verso il 1740, aggrappato sui vasi di Meissen come elemento di decorazione plastica

€ 600 - 700



353

Coppia di figurine

Milano, Fabbrica Borsato

terzo quarto del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: "Borsato Original" incisa
Altezza cm 20 circa. Una con restauri al fiore che
funge da base, l'altra rotta e rincollata all'altezza della
caviglia e restauri alla base

Due giovani donne ballano nude pudicamente coperte
da una ghirlanda di fiori

€ 180 - 260



354

Sei sculture

Vicenza-Solagna, Fabbrica Villari, 1970-80 circa

Porcellana policroma. Marca: "GVS" sormontato da
corona, "porcellana G.Villari" impressi
Ottimo stato di conservazione

Il lotto è così composto: un gruppo con una coppia di
vecchietti (altezza cm 17); un gruppo con un vecchietto
che fuma la pipa e bambino (altezza cm 23,5);
un gruppo di una giovane con cigno (altezza cm 23);
una coppia di figurine raffiguranti ragazzi suonatori
(altezza cm 18,5); una figurina di un vecchietto con
fiasco (altezza cm 18,5)

La fabbrica di Cesare e Silvia Villari nasce nell'ottobre
del 1967 ed è attiva a tutt'oggi

€ 400 - 600



355

Lampadario

**Dresda, probabilmente Sächsische Porzellanmanufaktur
prima metà del XX secolo**

Porcellana bianca. Marca: assente. Altezza cm 115; diametro cm 100
Ottimo stato, qualche minima insignificante sbecatura

Il sostegno centrale a balausto è ricoperto da fiorellini di myosotis a rilievo e rami fioriti e fogliati a tutto tondo. Su un rigonfiamento siedono tre giovinette con cestini ricolmi di fiori. Nella parte inferiore, di forma piuttosto sferica con elementi vegetali a rocailles in rilievo, partono i bracci reggi candela che, nel nostro esemplare, sono stati elettrificati. Tutti gli elementi sono percorsi da rami fioriti e fogliati in rilievo. Inoltre pendagli, formati da fiori e foglie, appesi ai bracci e nel centro

€ 1.400 - 2.800



356

Servizio da scrittoio

Herend, 1948 circa

Porcellana. Marca: stemma sormontato da "Handcol", sotto lo stemma "Herend Hungaria 1941", in blu; "Herend" impresso, diversi numeri incisi. Dimensioni vassoio cm 29,5 x 19,3

Ottimo stato, una sbecatura alla vaschetta interna per l'inchiostro

Il servizio è composto da sei pezzi: un vassoio su cui poggiano due contenitori con coperchio per gli inchiostri, un piccolo vassoio, un tampone per l'inchiostro e un tagliacarte

La decorazione policroma è a fiori indiani, farfalle ed insetti

€ 600 - 800





357

Servizio con stemma baroni Beck-Peccoz
Probabilmente Francia, inizio del XX secolo
 Porcellana. Marca: assente

Il servizio presenta una semplice e sobria decorazione con sottili fili concentrici, in oro e celeste, che corrono lungo i bordi arricchita dalla presenza dello stemma policromo dei baroni Beck-Peccoz

Il servizio costituito da 107 pezzi è così composto: 18 piatti fondi (diam cm 25,5; usure all'oro); 47 piatti piani (diam. cm 25,5; usure all'oro); 22 piatti da frutta (diam. cm 20; un pezzo con sbecature; leggere usure all'oro); 1 zuppiera con coperchio (altezza cm 27; diametro cm 26); 2 piatti da portata (cm 27,5 x 15,5; uno con rottura sul manico); 2 ciotole quadrate (altezza cm 4,3; 18 x 18); 1 ciotola quadrata (altezza cm 5,3; 23 x 23); 2 ciotole con manici (altezza cm 9; diametro 26,5); 2 ciotole (altezza cm 9; diametro cm 24; un pezzo sbecato); 6 piatti da portata ovali (lunghezze: un pezzo cm 50; due pezzi cm 45; due pezzi cm 40; due pezzi cm 27); 2 salsiere (altezza cm 13; 25 x 16)

La famiglia Beck-Peccoz, di antica origine tedesca, dal 1300 circa si è insediata nelle valli all'ombra del Monte Rosa mantenendo comunque forti legami con la terra d'origine. Attivi nell'industria e nel commercio nel 1840 ricevono il titolo nobiliare dai reali di Monaco di Baviera e due anni più tardi il titolo di baroni dai Savoia

€ 800 - 1.000

358

Grande gruppo
Usmate (Monza), Manifattura King's, 1970 circa
Scultore Aldo Falchi

Porcellana policroma. Marca: "K" con corona e "King's" impressa, "N" con corona in blu; "Falchi" in stampatello bruno. Altezza cm 33,5; 57,5 x 37
 Perfetto stato di conservazione

Su zoccolo ovale a zolla erbosa, cinta da una profilatura in oro, un cavaliere e una cavallerizza procedono al galoppo con tre cani da caccia

€ 800 - 1.200





359

Servizio

Meissen, Teichert, fine XIX - inizio XX secolo

Porcellana. Marca: "Meissen" o freccia in blu

È decorato in blu sotto vernice con il celeberrimo motivo detto "cipolla", utilizzato a Meissen dal 1739. I pezzi sono stati eseguiti dalla fabbrica Teichert, fondata nel 1864 per produrre stoviglie con il motivo "cipolla" su licenza della manifattura statale di Meissen. Teichert cessò l'attività nei primi mesi del 1930

Costituito da 240 pezzi (di cui 32 con piccoli difetti) è così composto: 84 piatti piani diam. cm 24,5; 31 piatti fondi diam. cm 24,5; 23 piatti da frutta diam. cm 20,5; 19 piatti con bordo lavorato diam. cm 22; 23 piatti con bordo traforato diam. cm 21; 1 zuppiera cm 31,5 x 26; 15 piatti ovali da portata diverse lunghezze da cm 61 a cm 24; 6 piatti da portata rotondi diam. da cm 33 a cm 28; 2 piatti da portata rettangolari cm 27 x 38; 1 legumiera tonda diam. cm 24, 1 legumiera ovale lunghezza cm 31; 1 antipastiera a quattro scomparti diam. cm 33; 1 piatto da portata rotondo a due scomparti diam. cm 36; 1 portadolci a forma di tre foglie cm 30 x 30; 5 contenitori da portata triangolari di varie misure; 12 contenitori da portata quadrati cm 24 x 24 x 5; 8 contenitori da portata quadrati altezza cm 10 (3 pezzi cm 25 x 25, 3 pezzi cm 20 x 20, 2 pezzi cm 18 x 18); 1 teiera H cm 20; 1 lattiera H cm 18 (difetti); 1 lattiera H cm 12; 1 alzata con bordo traforato diam. cm 24 (piede mancante)

€ 5.000 - 6.000



360

Servizio

Herend, 1970-1980

Porcellana. Marca: stemma "Herend Hungary", "Handpainted" in blu; "Herend" impresso. Perfetto stato

Il centro ospita una rosa dipinta delicatamente con petali rosa e foglie in verde chiaro e scuro, inoltre minuscole foglie di prezzemolo verdi sparse. Il bordo mistilineo modellato a cestello in rilievo, che imita il vimini, è evidenziato da due bande in verde, una sottile e una grossa

Questo motivo, in stile Biedermeier; detto "Habsburger Rose" o "Rosa di Vienna", evoca l'atmosfera delle raffinate dimore del XIX secolo ed esprime in pieno lo spirito della corte di Asburgo di cui la manifattura ebbe il privilegio di essere la fornitrice di porcellane fino alla caduta della monarchia austro-ungarica nel 1918

Questo motivo eseguito per la prima volta nel 1862 ha mantenuto il fascino della sua essenzialità e semplicità tanto che dopo oltre 150 anni è ancora proposto dalla manifattura

Costituito da 76 pezzi è così composto: 26 piatti piani (diam. cm 25), 14 piatti fondi (diam. cm 24), 14 piatti da dessert (diam. cm 20,5), 1 zuppiera (altezza cm 26,5; 37 x 23,5), 1 insalatiera (altezza cm 11; diam. cm 28), 3 piatti ovali (cm 47x35,5; 36x27,5; 41x31), 1 piatto tondo piano (diam. cm 35), 1 piatto fondo (diam. cm 34,5), 2 vassoietti (cm 26 x 21), 1 vassoietto a forma di foglia (cm 24 x 20,5), 12 tazzine da caffè con sottopiatto (altezza tazza cm 6; dia. piattino cm 11)

€ 2.000 - 3.000



361

Servizio

Richard Ginori, seconda metà del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: "Richard Ginori Italy" sormontato dalla corona, in verde. Perfetto stato

I pezzi sono modellati con il bordo a cestello che imita il vimini e presenta sulla tesa e ricasco, quattro serie di costolature a rilievo mosse. Sono decorati con diversi motivi di selvaggina su zolle erbose. Costituito da 15 pezzi è così composto: 12 piatti piani (diam. cm 24,5), 1 terrina con coperchio (altezza cm 14,4; 39 x 28), 1 piatto da portata ovale (cm 39 x 28), 1 salsiera (lung. cm 22,5)

€ 1.000 - 1.600

362

Servizio

Richard Ginori, seconda metà del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: "Richard Ginori Italy" sormontato dalla corona, in verde. Perfetto stato

I pezzi sono modellati con il bordo a cestello che imita il vimini e presenta sulla tesa e ricasco, quattro serie di costolature a rilievo mosse. Sono decorati con grandi pesci accompagnati da erbe acquatiche. Costituito da 15 pezzi è così composto: 12 piatti piani (diam. cm 24,5), 1 terrina con coperchio (altezza cm 14,5; 34,5 x 23), 1 piatto da portata ovale (cm 39 x 28), 1 salsiera (lung. cm 22,5)

€ 1.000 - 1.600





363

Servizio

Doccia, Manifattura Richard Ginori, seconda metà del XX secolo

Porcellana. Marca: "Richard Ginori" sormontato dalla corona, in verde; "Manifattura di Doccia Florence" in bruno su fondo oro; "Italy" in nero. Perfetto stato di conservazione

I pezzi sono modellati con il bordo a cestello che imita il vimini e presentano sulla tesa e ricasco, quattro serie di costolature a rilievo mosse. Sono dipinti con il motivo di derivazione asiatica "a galli" o "galletto" in rosso ferro e oro, una delle decorazioni più note e riuscite di Doccia in auge sin dall'inizio della produzione della manifattura. A partire dal 1747 questo motivo ebbe molta fortuna commerciale tanto d'essere ormai "senza epoca" e venire ancora riproposto dopo quasi 300 anni. La superficie è decorata con due galli bellissimi fra rocce stilizzate sotto un albero di salice

Costituito da 95 pezzi è così composto: 24 piatti piani (diam. cm 24,5), 12 piatti fondi (diam. cm 23,3), 12 piatti da dessert (diam. cm 21,5), 12 tazze da consommé con sottopiatto (diam. cm 18,2), 1 zuppiera con coperchio (lunghezza cm 36), 1 insalatiera (altezza cm 10,5; 25 x 25), 1 salsiera con cucchiaio, 1 piatto ovale da portata (cm 33,3 x 25,2), 1 piatto tondo (diam. cm 33), 1 piattino ovale (cm 23 x 13,8), 1 teiera (altezza cm 17), 1 lattiera (altezza cm 13,5), 1 zuccheriera (altezza cm 14; 18 x 12,2), 12 tazze da tè con piattino, 1 caffettiera (altezza cm 22), 12 tazze da caffè con piattino

€ 2.500 - 3.000



Comprare e Vendere all'asta Cambi

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

/ datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRIARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Il **prezzo di aggiudicazione** è la cifra alla quale il lotto viene aggiudicato. A questa il compratore dovrà aggiungere i diritti d'asta del 25% fino ad € 400.000, e del 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA come dalle normative vigenti.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di **offerte scritte**, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 €, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo.

Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inadvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanc

ci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (con un minimo di € 30) e dell'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno).

Pagamenti

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettua

to dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 2999 €
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso: UBI Banca S.p.A. IBAN: IT60U031110140100000019420 BIC/SWIFT: BLOPIT22

RITIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzino e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su esplicita richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.



La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex artt. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorsi nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto.

Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiedi o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera. In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cessa ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

11 Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta.

Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

12 Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo.

La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia.

In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Al prezzo di aggiudicazione sono da aggiungere i diritti di asta pari al 25% fino ad € 400.000, ed al 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Qualunque ulteriore onere o tributo relativo all'acquisto sarà comunque a carico dell'aggiudicatario.

14 L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento, prima di ritirare la merce,

Condizioni di vendita

non oltre dieci giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;

b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod.civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni.

Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

15 Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e s.s.m.m., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre settant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

17 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

18 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in € e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

19 Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

20 Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi S.r.l.. Il conferimento dei dati è facoltativo, ma si rende strettamente necessario per l'esecuzione dei contratti conclusi. La registrazione alle aste consentite alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

21 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova**



Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

1 Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code. Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity. All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item. The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

2 The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

3 Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications. The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue. If unable to take direct vision of the objects it is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with estimate more than € 1.000).

The person interested in buying something, commits himself, before taking part to the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics.

No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

4 The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions. These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting); these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes.

As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk. The movements of the clocks are to be considered as non verified.

5 The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

6 For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries. No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

7 All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi cannot be held responsible for possible mistakes in those

information nor for the falsification of precious items. Cambi does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

8 As for books auctions, the buyer is not entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work. The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

9 Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period.

A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and/or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.

10 The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties. Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

11 The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, as joining or separating lots or changing the order of sale.

12 Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied.

After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

13 The commissions due to Cambi by the buyer are 25% of the hammer price of each lot up to an amount of € 400.000 and 21% on any amount in excess of this sum, including VAT. Any other taxes or charges are at the buyer's expenses.

Conditions of sales

14 The buyer must make a down payment after the sale and settle the residual balance before collecting the goods at his or her risk and expense not later than ten days after the knock down. In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

- return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;
- act in order to obtain enforcement of compulsory payment;
- sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request. All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

15 For objects subjected to notification from the State, in accordance to the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-imbusement or eventual interest on commission on the knock down price already paid. The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force. Export of objects more than 70 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority.

Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

16 For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, crocodile, whale bones, rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory.

Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

17 The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

18 All the valuations indicated in the catalogue are expressed in € and represent a mere indication. These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the sellers.

19 These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people talking part in the auction and are at everyone's disposal. All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

20 According to article 13 D.Lgs. 196/2003 (Privacy Code), Cambi informs that the data received will be used to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l.. The attribution of the data is optional but it is fundamental to close the contract. The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the following auctions and any other information concerning its activities.

21 Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova - Italy

Io sottoscritto _____

Indirizzo _____ Città _____ C.A.P. _____

Tel./Cel. _____ e-mail/Fax _____

Data di Nascita _____ Luogo di Nascita _____ C.F./P. IVA _____

Carta d'identità n° _____ Ril. a _____ il _____

In caso di prima registrazione è necessario compilare tutti i campi del presente modulo ed allegare copia del documento di identità

Con la presente scheda mi impegno ad acquistare i lotti segnalati al prezzo offerto (oltre commissioni e quant'altro dovuto), dichiaro inoltre di aver preso visione e approvare integralmente le condizioni di vendita riportate sul catalogo, ed espressamente esonerare la Cambi Casa d'Aste da ogni responsabilità per le offerte che per qualsiasi motivo non fossero state eseguite in tutto o in parte e/o per le chiamate che non fossero state effettuate, anche per ragioni dipendenti direttamente dalla Cambi Casa d'Aste

Per partecipare telefonicamente è necessario indicare di seguito i numeri su cui si desidera essere contattati durante l'asta:

Principale _____ Secondario _____

LOTTO	DESCRIZIONE	OFFERTA	TEL
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>

Importanti informazioni per gli acquirenti

Gli oggetti saranno aggiudicati al minimo prezzo possibile in rapporto all'offerta precedente. A parità d'offerta prevale la prima ricevuta. Alla cifra di aggiudicazione andranno aggiunti i **diritti d'asta del 25%** fino a € 400.000 e del **21%** sull'eccedenza.

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta compilando la presente scheda ed inviandola alla Casa D'Aste via email all'indirizzo **offerte@cambiaste.com**, almeno cinque ore lavorative prima dell'inizio dell'asta.

È possibile richiedere la partecipazione telefonica barrando l'apposita casella.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo.

Lo stato di conservazione dei singoli lotti non è indicato in maniera completa in catalogo, chi non potesse prendere visione diretta delle opere è pregato di richiedere un condition report a: **condition@cambiaste.com**

La presente scheda va compilata con il nominativo e l'indirizzo ai quali si vuole ricevere la fattura.

Firma _____ Autorizzo ad effettuare un rilancio sull'offerta scritta con un massimale del: 5% 10% 20%

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile dichiaro di approvare specificatamente con l'ulteriore sottoscrizione che segue gli articoli ai punti 1,2,3,4,5,6,7,8,9 delle Condizioni di Vendita

Firma _____ Data _____







cambiaste.com